

RASSEGNA STAMPA
del
11/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-03-2012 al 11-03-2012

10-03-2012 Corriere di Ragusa.it Ragusa: crolla muro ditta Ancione, provinciale 25 chiusa	1
10-03-2012 Corriere di Ragusa.it VENTO A 100 KM/H: CASE SCOPERCHIATE E ZONE SENZA ENERGIA ELETTRICA E TELEFONO	3
10-03-2012 Corriere di Ragusa.it Danni a S. Croce, chiesto stato calamità. Vola il tetto di una segheria a Comiso	4
10-03-2012 Corriere di Ragusa.it ALLARME MALTEMPO 3: le raccomandazioni del dipartimento di Protezione civile	6
10-03-2012 Corriere di Ragusa.it Vento a 100km/h, aree isolate e case scoperchiate	8
10-03-2012 Corriere di Ragusa.it Tromba d'aria spazza il litorale ibleo da Marina Marza a Pozzallo. Nessun ferito ma tanta paura	9
10-03-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Fuoriuscita di petrolio da oleodotto di Viggiano-Taranto	11
11-03-2012 Gazzetta del Sud Arriva il decreto regionale Presto realizzata l'elipista	12
11-03-2012 Gazzetta del Sud La Guardia costiera trae in salvo unità alla deriva	13
11-03-2012 Gazzetta del Sud Lungomare dei Mille in parte interdetto al traffico	14
11-03-2012 Gazzetta del Sud Tutta la provincia spazzata dalla tempesta	15
11-03-2012 Gazzetta del Sud Bufer di vento sull'Altopiano	16
11-03-2012 Gazzetta del Sud Vento e mareggiate piegano Lipari e Milazzo	18
11-03-2012 Gazzetta del Sud Idee per valorizzare il paesaggio	19
11-03-2012 Gazzetta del Sud Intero villaggio sepolto sotto la neve	21
11-03-2012 Gazzetta del Sud Sicilia flagellata dal ciclone mediterraneo	22
11-03-2012 Gazzetta del Sud Monitorati gli impianti di depurazione della costa	24
10-03-2012 Il Punto a Mezzogiorno Bloccata seggiovia sul Gran Sasso, interviene il Soccorso Alpino	25
10-03-2012 Sicilia News 24 Leggi tutto: Siracusa: mare in tempesta, soccorso mercantile incagliato	26
10-03-2012 Sicilia News 24 Allerta meteo: scuole chiuse in tutta la Sicilia orientale	27
10-03-2012 Sicilia News 24 Siracusa: mare in tempesta, soccorso mercantile incagliato	28
11-03-2012 Sicilia News 24 Catania, Emergenza maltempo: chiusi i parchi comunali. Attivo il centro operativo di protezione civile	29
10-03-2012 La Sicilia Oggi scuole chiuse in tutta la provincia	30
10-03-2012 La Sicilia	

Sette ore d'incubo, il sindaco: restate a casa	31
10-03-2012 La Sicilia	
«Vaccarizzo ancora sotto l'acqua alta noi lasciati soli a gestire l'emergenza»	32
10-03-2012 La Sicilia	
Scuole chiuse, tutti a casa: arriva la bufera	33
10-03-2012 La Sicilia	
Provincia regionale pronta a ogni emergenza Allerta meteo.	35
10-03-2012 La Sicilia	
Conferenza dei servizi per il viadotto	36
10-03-2012 La Sicilia	
«Alluvione a Catania... ci risiamo» Il giornale "La Sicilia" come sempre è sensibile a dare le notizie importanti locali dedicando 4 pagine del nubifragio della sera del 7 marzo, nel	37
10-03-2012 La Sicilia	
«Affidarsi sempre a personale esperto dei luoghi e comunicare ad altri itinerari e tempi di rientro» .	39
10-03-2012 La Sicilia	
Sotto lo scacco del depuratore	40

Ragusa: crolla muro ditta Ancione, provinciale 25 chiusa

Corrierediragusa.it - ALLARME -

Corriere di Ragusa.it

"Ragusa: crolla muro ditta Ancione, provinciale 25 chiusa"

Data: **10/03/2012**

Indietro

Cronache RAGUSA - 10/03/2012

ALLARME MALTEMPO 2: le raccomandazioni del dipartimento di Protezione civile

Ragusa: crolla muro ditta Ancione, provinciale 25 chiusa Non c'è pace per la Sicilia, nuovamente interessata da una intensa ondata di maltempo causata da un profondo vortice di bassa pressione afro mediterraneo. I sindaci di Ragusa, Comiso, Vittoria, Modica, Santa Croce e Scicli hanno emesso ordinanze di chiusura di tutte le scuole

Laura Incremona

Crolla parte del muro della ditta Ancione in via Achille Grandi a Ragusa. Nessun danno alle persone ma è stata disposta la chiusura nei due sensi di marcia al traffico veicolare della Sp 25 nel tratta che va dalle Masserie in poi nelle due direzioni di marcia. Stanno lavorando i vigili del fuoco per mettere l'area in sicurezza. Crolli di muri, tetti di casa divelti e **alberi sulle strade a Ragusa (foto)** e nel resto dell'Ipparino.

Gli uomini della Protezione Civile Comunale e della Polizia Municipale coordinati dai responsabili dei due uffici, rispettivamente geom. Giuseppe Licitra e Comandante Rosario Spata, sono all'opera dalla serata di ieri proseguendo l'attività per tutta la nottata e la mattina di oggi per far fronte alle diverse situazioni di emergenza verificatesi nel territorio comunale a causa della perturbazione con venti forti e piogge intense.

A provocare maggiori danni è stato fino ad ora il vento che spirando con una violenza inaudita ha abbattuto numerosi tabelloni pubblicitari, sradicato e spezzato alberi (Viale Europa, Contrada Pizzillo, strada stazione ferroviaria di Ibla), fatto crollare e messo in pericolo di stabilità alcuni pali della pubblica illuminazione.

In Via Achille Grandi inoltre si è verificato il crollo del muro di recinzione della ditta Ancione, come accennato, ed un muro perimetrale che fiancheggia la concessionaria Svar Renault. Per questo motivo si è reso indispensabile chiudere in entrambi i sensi di marcia detta arteria. Chiusi inoltre per motivi di sicurezza i giardini pubblici. In particolare a Villa Margherita il forte vento ha buttato giù un albero secolare.

Stessa sorte è toccata anche ad un albero all'interno del giardino della scuola materna di Via Aldo Moro. Chiuso al transito per diverse ore anche un tratto di Viale Europa all'altezza dell'incrocio con via La Malfa per il pericolo di crollo dell'impianto semaforico che era stato disattivato dopo la realizzazione della rotatoria.

Al momento fortunatamente si sono registrati solamente danni a cose e non a persone. Tutte le operazioni ed interventi in corso sono seguiti con la massima attenzione dal Sindaco Nello Dipasquale costantemente informato e aggiornato sull'evolversi della situazione dal centro operativo comunale della protezione civile e dal Comando della Polizia Municipale.

Il primo cittadino che è in stretto contatto con la Prefettura di Ragusa per decidere ulteriori azioni utili a mettere in sicurezza le zone a rischio, ha inoltre chiesto stamane, con apposita nota, al Governo nazionale ed a quello regionale di riconoscere lo stato di calamità naturale per Ragusa e la Sicilia Orientale.

L'ARRIVO DEL MINI CICLONE

Un mini ciclone proveniente dal Canale di Sicilia potrebbe attraversare il Mediterraneo e investire anche la provincia di Ragusa nelle prossime ore. A questo proposito il Dipartimento regionale della Protezione Civile ha reso noto che nelle prossime 24 ore anche il territorio provinciale sarà interessato da una violenta perturbazione con vento forte e piogge intense.

Il Centro comunale di protezione civile di Ragusa, in pieno raccordo con il Sindaco Nello Dipasquale, invita pertanto la popolazione ad osservare la massima prudenza negli spostamenti sia a piedi che in auto.

I comuni di Ragusa, Comiso, Modica e Santa Croce Camerina hanno pertanto deciso che le scuole resteranno chiuse. A

Ragusa: crolla muro ditta Ancione, provinciale 25 chiusa

Ragusa e Comiso cancelli chiusi anche nei rispettivi cimiteri comunali. Non è escluso che i sindaci dei comuni di Acate, Ispica, Monterosso Almo, Giarratana, Pozzallo e Monterosso Almo non dichiarino lo stato d'emergenza disponendo la chiusura delle scuole.

Anche il Comune di Vittoria è in stato di allerta. Nelle ultime ore il sindaco Giuseppe Nicosia ha emesso ordinanza di chiusura delle scuole per la giornata di sabato. La sede comunale è diventata il quartiere generale della Protezione civile dove il consulente Pippo Mascolino e il comandante della Polizia municipale Cosimo Costa hanno avviato un piano di emergenza straordinario come la situazione che si sta vivendo.

LE PREVISIONI METEO

DOMENICA 11: Venti ovunque moderati o forti freschi da nordest, forti venti da nord sulla Puglia, Calabria, sullo Ionio e da nordest sulla Sicilia, insiste una circolazione depressionaria a sud della Sicilia, venti forti su Calabria e Sicilia specie sui settori ionici, temporali sulla Sicilia, Calabria, piogge ancora su Lucania con tendenza a localizzazione delle piogge su Crotonese, nord Sicilia, est Sicilia, sud Sicilia e sud Calabria. Buono altrove al nord e Toscana, Lazio, ma con clima fresco, non più di 12/15°C di giorno. Addensamenti su confini altoatesini.

LUNEDI 12: Venti freschi forti da nordest al centrosud, forti sulla Puglia e Ionio, rare piogge sull'Abruzzo e nord Sicilia, addensamenti sulle Adriatiche verso il resto del centro, sulla Calabria e nord Sicilia anche intensi. Altrove sole e clima mite al nordovest sulla Valpadana tra Milano e Torino con 19°C

MARTEDI 13: Venti forti freschi da nord al sud, basso Adriatiche e sullo Ionio, clima fresco al sud e adriatiche, nubi al sud anche intense su Puglia, Lucania e Calabria specie crotonese, piovoschi sulla Calabria specie crotonese, nubi in aumento sulla Campania-Cilento. Nubi basse su coste liguri, locali foschie su Valpadana e coste della Toscana al mattino. Sole altrove, mite con 18°C al nordovest, 16°C-17°C ove soleggiato.

I CONSIGLI DI 3BMETEO.COM

«Non c'è pace per la Sicilia, nuovamente interessata da una intensa ondata di maltempo causata da un profondo vortice di bassa pressione afro mediterraneo.» Lo dice in una nota il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera che oltre alle piogge mette in guardia per i venti forti ed il mare in burrasca.

La Sicilia la regione più coinvolta. «Venerdì avremo i primi fenomeni di debole intensità, più probabili sui settori orientali e meridionali. Fenomeni in intensificazione dalla sera. Sabato sarà la giornata peggiore» dicono da 3bmeteo. Attorno al vortice in ulteriore approfondimento a ridosso delle coste Libiche si arcuerà la parte attiva della perturbazione che, aprendosi a ventaglio, raggiungerà la Sicilia, portando un sensibile peggioramento del tempo. Piogge e temporali anche di forte intensità, veri e propri nubifragi, colpiranno in particolare i versanti Ionici.»

Nello specifico le zone maggiormente esposte saranno siracusano, ragusano e catanese. Si attendono localmente accumuli anche superiori ai 100mm.

«Oltre alle piogge, la caratteristica rilevante sarà il vento molto forte» dice Nucera «tra Levante e Grecale con raffiche di 60/80km/h ma anche superiori ai 100/120 km/h in mare aperto. Per questo motivo i bacini risulteranno in burrasca con intense mareggiate sui tratti esposti.»

Il maltempo interesserà anche la Calabria specie la parte meridionale, tra Aspromonte, reggino e locride ma con fenomeni meno intensi rispetto alla Sicilia. Anche qui sarà il vento forte da Nord Est la caratteristica saliente ed il mare Ionio agitato.

Perché accade questo? L'aria fredda in entrata sul Nord Africa stuzzica la risalita di un flusso di aria più calda dal deserto.

Il contrasto genera un vortice di bassa pressione sull'entroterra africano che riaffiorando sul Mediterraneo subisce una intensificazione. «Si tratta di una di quelle situazioni molto insidiose per Sicilia e Calabria con fenomeni abbondanti e venti a limite di tempesta. Continua poi questo trend particolarmente piovoso per la Sicilia dicono da 3bmeteo.» Mentre il Nord e l'alta Toscana sono alle prese con la siccità, l'Isola fa il pieno d'acqua. Molte località da inizio anno hanno un surplus pluviometrico superiore al 200/300%; sul messinese ionico, ad esempio, accumulati da gennaio sino a 600/700mm, quantitativi che varie località del Nord non hanno raggiunto in tutto il 2011.

VENTO A 100 KM/H: CASE SCOPERCHIATE E ZONE SENZA ENERGIA ELETTRICA E TELEFONO

Corrierediragusa.it - ALLARME -

Corriere di Ragusa.it

"VENTO A 100 KM/H: CASE SCOPERCHIATE E ZONE SENZA ENERGIA ELETTRICA E TELEFONO"

Data: 10/03/2012

Indietro

Cronache RAGUSA - 10/03/2012

ALLARME MALTEMPO 1: non si registrano almeno per il momento danni a persone

VENTO A 100 KM/H: CASE SCOPERCHIATE E ZONE SENZA ENERGIA ELETTRICA E TELEFONO Si calcolano danni per centinaia di migliaia di euro

Antonio Di Raimondo

Distributori di benzina danneggiati, **alberi sulle strade (nella foto il tratto Vittoria-Scoglitti)**, tetti di case scoperchiati, capannoni e serre sventrate, cartelloni pubblicitari sradicati. E poi ancora sedi stradali allagate, detriti che ostruiscono le arterie e auto in panne. Non si sono per fortuna registrati danni a persone, almeno per il momento. Uno scenario d'inferno quello che si registra in queste ore in tutta la provincia di Ragusa. Intere aree sono isolate e prive di energia elettrica e linea telefonica, come Pedalino o diverse contrade rurali, dall'Ipparino al Modicano.

Oltre 800 le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di soccorso a getto continuo, minuto dopo minuto. Il comando provinciale e tutti i distaccamenti stanno facendo anche l'impossibile per smaltire tutto il lavoro. Oltre 300 gli interventi finora portati a termine. Le squadre operative sono dislocate su tutto il territorio per risolvere le emergenze e mettere le aree a rischio in sicurezza, verificando altresì l'agibilità degli edifici i cui tetti sono stati sventrati.

E' una corsa contro il tempo mentre il vento soffia fortissimo a poco meno di 100 chilometri orari, a forza 9, e non accenna a diminuire. I danni maggiori tra Marina di Ragusa e Playa Grande, dove la furia del vento ha addirittura fatto crollare il tetto di un distributore di carburante, scoperchiato i tetti di alcune abitazioni e sradicato alberi e palme. Solo per un puro miracolo non ci sono finora scappate vittime.

Danni anche lungo la fascia trasformata, con le serre scoperchiate tra Scoglitti e Punta Braccetto. Situazione molto grave anche lungo il litorale. Il mare grosso rischia di provocare danni a Pozzallo e lo stato d'allerta resta molto alto. Si calcolano già danni per centinaia di migliaia di euro in tutta la provincia. Per le prossime ore è previsto l'arrivo di un piccolo ciclone mediterraneo che potrebbe interessare anche la provincia iblea, con venti fino ad oltre gli attuali 100 chilometri orari, con mare a forza 7.

Il dipartimento di protezione civile raccomanda massima prudenza alla popolazione se proprio si deve uscire a piedi o a bordo di automezzi. E' vivamente consigliato di restarsene in casa e attendere un miglioramento delle condizioni meteo, che dovrebbe vedersi non prima delle prossime 36 ore.

LA SITUAZIONE A SCICLI

Ancora in corso il censimento dei danni del maltempo a Scicli. Al quartiere San Giuseppe-Altobello è crollata una tettoia, in via Calvario, angolo via Croce. Alberi sulla sede stradale a Gerrantini, sulla vecchia provinciale Scicli-Sampieri, e in via Valdo a Cava D'Aliga, dove sono intervenute due squadre di protezione civile. Chiuso il cimitero. Anche qui danni, con alberi divelti. Coordina le operazioni il responsabile comunale della protezione civile Ignazio Fiorilla. Ingenti, e ancora in corso di quantificazione i danni in agricoltura. Lunedì inizierà la perimetrazione.

Cliccate sulle foto sotto per ingrandirle

Danni a S. Croce, chiesto stato calamità. Vola il tetto di una segheria a Comiso

Corrierediragusa.it - ALLARME -

Corriere di Ragusa.it

"Danni a S. Croce, chiesto stato calamità. Vola il tetto di una segheria a Comiso"

Data: 10/03/2012

Indietro

Cronache COMISO - 10/03/2012

ALLARME MALTEMPO 5: danni incalcolabili per l'agricoltura, Lombardo riflette

Danni a S. Croce, chiesto stato calamità. Vola il tetto di una segheria a Comiso Il vento si è portato via il tetto di una segheria, provocando danni ingenti. Parte dei locali erano adibiti a chiesa cristiana

Laura Incremona

Il peggio potrebbe ancora arrivare nel pomeriggio e in serata di questo sabato 10 marzo ma i danni nel comprensorio camarinese sono già molto gravi e dall'entità economica elevata. Serre scoperte e danneggiate nelle contrade fra Punta Braccetto e Randello, il nucleo storico degli apprestamento serricoli, al punto che molti produttori agricoli hanno dovuto in fretta e furia, sebbene il vento soffia fortissimo, cercare di provvedere a coprire alla meglio le serre scoperte rifornendosi di plastica presso i relativi rivenditori. Per le serre crollate per il forte vento gli interventi di ripristino non sono stati possibili. Il sindaco di Santa Croce, Lucio Schembari, lunedì convocherà una riunione di giunta per decretare lo stato di calamità, chiesto in queste ore anche dai partiti politici come la Fed e il Pd.

Il sindaco è stato in prima persona, sin dalle prime ore del mattino, a coordinare gli interventi di soccorso assieme alla Protezione civile locale, ai vigili urbani, ai vigili del fuoco e ai tecnici del Comune. Si è dovuto intervenire per chiudere prima al traffico la strada comunale n° 24 S.Croce-Punta Secca e la n° 35 dal bivio della S.Croce-Punta Secca per Punta Braccetto. Nella tarda mattinata l'arteria è stata riaperta al traffico.

Nel corso Mediterraneo, a Punta Secca, un albero caduto è stato rimosso perché impediva la circolazione, così come in corso Oceano Indiano e piazza Naxos, a Casuzze, dove enormi piante grasse sono state divelte dalla forza del vento e alberi sono stati letteralmente sradicati. Anche qui sono intervenuti i vigili urbani e la Protezione civile. Allo stadio comunale è stata divelta l'intera copertura di una delle due tribune coperte, quella con i posti a sedere. Continua comunque su tutto il territorio la mobilitazione della Protezione civile e dei vigili urbani per monitorare le situazioni più critiche.

VOLATO VIA IL TETTO DI UNA SEGHERIA IN CONTRADA BILLONA

Una segheria è andata distrutta in contrada Billona (foto), a Comiso. Non si registrano danni a persone. La furia del vento ha praticamente scoperchiato la segheria, rendendola inagibile. Al lavoro i vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area. Il vento si è portato via il tetto della segheria, provocando danni ingenti. Parte dei locali della segheria erano adibiti a chiesa cristiana. Nella zona il vento ha sradicato i pali della pubblica illuminazione.

LA PROMESSA DI LEONTINI AL COMPARTO AGRICOLO

«Non tarderò, a nome del Gruppo Parlamentare del Pdl, la richiesta al Governo Regionale di dichiarare lo stato di calamità naturale per l'area Sud-orientale dell'Isola». E' la promessa che fa l'on Innocenzo Leontini, capogruppo del Pdl all'Ars ed ex assessore regionale all'Agricoltura, in merito alla grave situazione di emergenza che la Sicilia sta vivendo in queste ore a causa delle avverse condizioni meteorologiche che stanno provocando numerosi danni, in particolare al comparto serricolo della provincia di Ragusa.

«Da venerdì sera – dice Leontini – vento e pioggia si stanno abbattendo con estrema violenza sull'Isola e la provincia di Ragusa risulta il territorio maggiormente colpito da fenomeni temporaleschi e forti venti di burrasca che, già durante la notte, hanno irreparabilmente compromesso impianti agricoli, soprattutto nella fascia trasformata dell'ipparino. Non c'è tempo da perdere. Il Governo dovrà dichiarare immediatamente lo stato di calamità naturale e, se non dovesse farlo, annuncio fin da ora una battaglia parlamentare in difesa dei nostri agricoltori».

«Intanto – aggiunge l'esponente del Pdl – ho già contattato il nostro rappresentante al Parlamento Europeo, l'on. Giovanni La Via, per segnalargli la difficile e preoccupante situazione e per chiedergli di farsi promotore a Bruxelles di tutte le

Danni a S. Croce, chiesto stato calamità. Vola il tetto di una segheria a Comiso

iniziative necessarie affinché anche l'Unione Europea possa intervenire a sostegno degli imprenditori agricoli in questo gravissimo momento».

DIGIACOMO LANCIA L'ALLARME: "STATO DI CALAMITA'"

L'on Pippo Digiaco, a seguito della violenta ondata di maltempo che sta arrecando gravissimi danni al comparto agricolo della Sicilia, ed in particolare della fascia trasformata, ha annunciato la richiesta dello stato di calamità naturale. «Occorre intervenire con urgenza – commenta il parlamentare – per venire incontro alle migliaia di operatori colpiti, come se non bastasse la già perdurante crisi, da questo eccezionale evento calamitoso. Siamo già al lavoro, unitamente ai gruppi parlamentari di Camera e Senato per sollecitare il governo a dichiarare con urgenza lo stato di emergenza e attivare tutte le procedure previste».

PER CONFAGRICOLTURA "DANNI INCALCOLABILI"

Danni incalcolabili quelli provocati dall'uragano che la notte scorsa si è abbattuto sulla provincia di Ragusa. Raffiche di vento di oltre 100 km l'ora e piogge torrenziali hanno raso al suolo strutture serricole, impianti arborei e colture in pieno campo pronte per la raccolta. In molti casi sono andate distrutte anche le vie di accesso alle aziende agricole a causa di frane e smottamenti.

«Siamo molto preoccupati – sottolinea il presidente della Confagricoltura ragusana, Sandro Gambuzza – perché questa nuova catastrofe si va ad aggiungere a quelle dei mesi scorsi: fermo dei trasporti, blocco di movimenti spontanei, aumento delle materie prime e dei carburanti, consumi fermi».

Il presidente Gambuzza sollecita le imprese che hanno subito danni alle strutture ed alle produzioni a segnalarli all'Ispettorato provinciale agricoltura di Ragusa che ha già attivato idonee strutture di accertamento ed invoca un incontro regionale al fine di valutare la situazione ed individuare tutte le possibili iniziative di soccorso. La Confagricoltura ragusana ha già attivato le proprie strutture provinciali per una quantificazione dei danni che dalle prime segnalazioni, specialmente per quanto concerne le strutture, ammontano a svariate decine di milioni di euro.

AGRICOLTURA IN GINOCCHIO

Anche l'agricoltura è in ginocchio. A Santa Croce si sta valutando di chiedere lo stato di calamità. Scrive Franca Iurato in una nota: «Ancora non si è concluso il passaggio di questa perturbazione atmosferica e non siamo in grado di quantizzarne i danni, ma basta e avanza quanto già si può constatare di serre divelte con danni alle strutture e alle coltivazioni, ai capannoni e altro, per chiedere la proclamazione dello stato di calamità naturale per la nostra zona.

A tale scopo – continua la Iurato – stiamo già contattando gli organismi Regionali e comunali perché si attivino in tal senso, la nostra agricoltura in ginocchio deve avere la massima attenzione e il giusto sostegno per far fronte ai gravissimi danni causati da quest'ondata devastante di maltempo. La protezione civile ha avvisato in tempo di quanto sta accadendo ed ancora accadrà nelle prossime 36 ore, ma questo preavviso non mette i nostri agricoltori nella condizione di evitare danni alle strutture serricole, da questa considerazione l'urgenza di attivarsi immediatamente – conclude la Iurato – per far fronte alle conseguenze di questa devastazione.

DIPASQUALE: "LOMBARDO VALUTA LO STATO DI CALAMITA'"

"Ho avuto assicurazione dal Presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo che la Giunta regionale prenderà in esame lunedì prossimo la mia richiesta di riconoscimento dello stato di calamità per Ragusa e la Sicilia Orientale". A dichiararlo è il Sindaco di Ragusa Nello Dipasquale che proprio nella mattina di oggi ha inviato una specifica nota sia al Governo nazionale, sia a quello regionale.

"E' stato proprio il Presidente Lombardo con il quale mi sono sentito telefonicamente - aggiunge il primo cittadino - a rendermi nota la sua decisione di esaminare con urgenza la richiesta dal sottoscritto inviatagli".

Clickate sulle foto per ingrandirle

ALLARME MALTEMPO 3: le raccomandazioni del dipartimento di Protezione civile

Corrierediragusa.it - ALLARME - Ragusa: crolla muro ditta Ancione, provinciale 25 chiusa

Corriere di Ragusa.it

""

Data: **11/03/2012**

Indietro

Cronache RAGUSA - 10/03/2012

ALLARME MALTEMPO 3: le raccomandazioni del dipartimento di Protezione civile

Ragusa: crolla muro ditta Ancione, provinciale 25 chiusa Non c'è pace per la Sicilia, nuovamente interessata da una intensa ondata di maltempo causata da un profondo vortice di bassa pressione afro mediterraneo. I sindaci di Ragusa, Comiso, Vittoria, Modica, Santa Croce e Scicli hanno emesso ordinanze di chiusura di tutte le scuole

Laura Incremona

Crolla parte del muro della ditta Ancione in via Achille Grandi a Ragusa. Nessun danno alle persone ma è stata disposta la chiusura nei due sensi di marcia al traffico veicolare della Sp 25 nel tratta che va dalle Masserie in poi nelle due direzioni di marcia. Stanno lavorando i vigili del fuoco per mettere l'area in sicurezza. Crolli di muri, tetti di casa divelti e **alberi sulle strade a Ragusa (foto)** e nel resto dell'Iparrino.

Gli uomini della Protezione Civile Comunale e della Polizia Municipale coordinati dai responsabili dei due uffici, rispettivamente geom. Giuseppe Licitra e Comandante Rosario Spata, sono all'opera dalla serata di ieri proseguendo l'attività per tutta la nottata e la mattina di oggi per far fronte alle diverse situazioni di emergenza verificatesi nel territorio comunale a causa della perturbazione con venti forti e piogge intense.

A provocare maggiori danni è stato fino ad ora il vento che spirando con una violenza inaudita ha abbattuto numerosi tabelloni pubblicitari, sradicato e spezzato alberi (Viale Europa, Contrada Pizzillo, strada stazione ferroviaria di Ibla), fatto crollare e messo in pericolo di stabilità alcuni pali della pubblica illuminazione.

In Via Achille Grandi inoltre si è verificato il crollo del muro di recinzione della ditta Ancione, come accennato, ed un muro perimetrale che fiancheggia la concessionaria Svar Renault. Per questo motivo si è reso indispensabile chiudere in entrambi i sensi di marcia detta arteria. Chiusi inoltre per motivi di sicurezza i giardini pubblici. In particolare a Villa Margherita il forte vento ha buttato giù un albero secolare.

Stessa sorte è toccata anche ad un albero all'interno del giardino della scuola materna di Via Aldo Moro. Chiuso al transito per diverse ore anche un tratto di Viale Europa all'altezza dell'incrocio con via La Malfa per il pericolo di crollo dell'impianto semaforico che era stato disattivato dopo la realizzazione della rotatoria.

Al momento fortunatamente si sono registrati solamente danni a cose e non a persone. Tutte le operazioni ed interventi in corso sono seguiti con la massima attenzione dal Sindaco Nello Dipasquale costantemente informato e aggiornato sull'evolversi della situazione dal centro operativo comunale della protezione civile e dal Comando della Polizia Municipale.

Il primo cittadino che è in stretto contatto con la Prefettura di Ragusa per decidere ulteriori azioni utili a mettere in sicurezza le zone a rischio, ha inoltre chiesto stamane, con apposita nota, al Governo nazionale ed a quello regionale di riconoscere lo stato di calamità naturale per Ragusa e la Sicilia Orientale.

L'ARRIVO DEL MINI CICLONE

Un mini ciclone proveniente dal Canale di Sicilia potrebbe attraversare il Mediterraneo e investire anche la provincia di Ragusa nelle prossime ore. A questo proposito il Dipartimento regionale della Protezione Civile ha reso noto che nelle prossime 24 ore anche il territorio provinciale sarà interessato da una violenta perturbazione con vento forte e piogge intense.

Il Centro comunale di protezione civile di Ragusa, in pieno raccordo con il Sindaco Nello Dipasquale, invita pertanto la popolazione ad osservare la massima prudenza negli spostamenti sia a piedi che in auto.

I comuni di Ragusa, Comiso, Modica e Santa Croce Camerina hanno pertanto deciso che le scuole resteranno chiuse. A

ALLARME MALTEMPO 3: le raccomandazioni del dipartimento di Protezione civile

Ragusa e Comiso cancelli chiusi anche nei rispettivi cimiteri comunali. Non è escluso che i sindaci dei comuni di Acate, Ispica, Monterosso Almo, Giarratana, Pozzallo e Monterosso Almo non dichiarino lo stato d'emergenza disponendo la chiusura delle scuole.

Anche il Comune di Vittoria è in stato di allerta. Nelle ultime ore il sindaco Giuseppe Nicosia ha emesso ordinanza di chiusura delle scuole per la giornata di sabato. La sede comunale è diventata il quartiere generale della Protezione civile dove il consulente Pippo Mascolino e il comandante della Polizia municipale Cosimo Costa hanno avviato un piano di emergenza straordinario come la situazione che si sta vivendo.

LE PREVISIONI METEO

DOMENICA 11: Venti ovunque moderati o forti freschi da nordest, forti venti da nord sulla Puglia, Calabria, sullo Ionio e da nordest sulla Sicilia, insiste una circolazione depressionaria a sud della Sicilia, venti forti su Calabria e Sicilia specie sui settori ionici, temporali sulla Sicilia, Calabria, piogge ancora su Lucania con tendenza a localizzazione delle piogge su Crotonese, nord Sicilia, est Sicilia, sud Sicilia e sud Calabria. Buono altrove al nord e Toscana, Lazio, ma con clima fresco, non più di 12/15°C di giorno. Addensamenti su confini altoatesini.

LUNEDI 12: Venti freschi forti da nordest al centrosud, forti sulla Puglia e Ionio, rare piogge sull'Abruzzo e nord Sicilia, addensamenti sulle Adriatiche verso il resto del centro, sulla Calabria e nord Sicilia anche intensi. Altrove sole e clima mite al nordovest sulla Valpadana tra Milano e Torino con 19°C

MARTEDI 13: Venti forti freschi da nord al sud, basso Adriatiche e sullo Ionio, clima fresco al sud e adriatiche, nubi al sud anche intense su Puglia, Lucania e Calabria specie crotonese, piovoschi sulla Calabria specie crotonese, nubi in aumento sulla Campania-Cilento. Nubi basse su coste liguri, locali foschie su Valpadana e coste della Toscana al mattino. Sole altrove, mite con 18°C al nordovest, 16°C-17°C ove soleggiato.

I CONSIGLI DI 3BMETEO.COM

«Non c'è pace per la Sicilia, nuovamente interessata da una intensa ondata di maltempo causata da un profondo vortice di bassa pressione afro mediterraneo.» Lo dice in una nota il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera che oltre alle piogge mette in guardia per i venti forti ed il mare in burrasca.

La Sicilia la regione più coinvolta. «Venerdì avremo i primi fenomeni di debole intensità, più probabili sui settori orientali e meridionali. Fenomeni in intensificazione dalla sera. Sabato sarà la giornata peggiore» dicono da 3bmeteo. Attorno al vortice in ulteriore approfondimento a ridosso delle coste Libiche si arcuerà la parte attiva della perturbazione che, aprendosi a ventaglio, raggiungerà la Sicilia, portando un sensibile peggioramento del tempo. Piogge e temporali anche di forte intensità, veri e propri nubifragi, colpiranno in particolare i versanti Ionici.»

Nello specifico le zone maggiormente esposte saranno siracusano, ragusano e catanese. Si attendono localmente accumuli anche superiori ai 100mm.

«Oltre alle piogge, la caratteristica rilevante sarà il vento molto forte» dice Nucera «tra Levante e Grecale con raffiche di 60/80km/h ma anche superiori ai 100/120 km/h in mare aperto. Per questo motivo i bacini risulteranno in burrasca con intense mareggiate sui tratti esposti.»

Il maltempo interesserà anche la Calabria specie la parte meridionale, tra Aspromonte, reggino e locride ma con fenomeni meno intensi rispetto alla Sicilia. Anche qui sarà il vento forte da Nord Est la caratteristica saliente ed il mare Ionio agitato.

Perché accade questo? L'aria fredda in entrata sul Nord Africa stuzzica la risalita di un flusso di aria più calda dal deserto.

Il contrasto genera un vortice di bassa pressione sull'entroterra africano che riaffiorando sul Mediterraneo subisce una intensificazione. «Si tratta di una di quelle situazioni molto insidiose per Sicilia e Calabria con fenomeni abbondanti e venti a limite di tempesta. Continua poi questo trend particolarmente piovoso per la Sicilia dicono da 3bmeteo.» Mentre il Nord e l'alta Toscana sono alle prese con la siccità, l'Isola fa il pieno d'acqua. Molte località da inizio anno hanno un surplus pluviometrico superiore al 200/300%; sul messinese ionico, ad esempio, accumulati da gennaio sino a 600/700mm, quantitativi che varie località del Nord non hanno raggiunto in tutto il 2011.

Vento a 100km/h, aree isolate e case scoperchiate

Corrierediragusa.it - ALLARME -

Corriere di Ragusa.it

"Vento a 100km/h, aree isolate e case scoperchiate"

Data: 11/03/2012

Indietro

Cronache RAGUSA - 10/03/2012

ALLARME MALTEMPO 2: non si registrano almeno per il momento danni a persone

Vento a 100km/h, aree isolate e case scoperchiate Si calcolano danni per centinaia di migliaia di euro

Antonio Di Raimondo

Distributori di benzina danneggiati, **alberi sulle strade (nella foto il tratto Vittoria-Scoglitti)**, tetti di case scoperchiate, capannoni e serre sventrate, cartelloni pubblicitari sradicati. E poi ancora sedi stradali allagate, detriti che ostruiscono le arterie e auto in panne. Non si sono per fortuna registrati danni a persone, almeno per il momento. Uno scenario d'inferno quello che si registra in queste ore in tutta la provincia di Ragusa. Intere aree sono isolate e prive di energia elettrica e linea telefonica, come Pedalino o diverse contrade rurali, dall'Ipparino al Modicano.

Oltre 800 le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di soccorso a getto continuo, minuto dopo minuto. Il comando provinciale e tutti i distaccamenti stanno facendo anche l'impossibile per smaltire tutto il lavoro. Oltre 300 gli interventi finora portati a termine. Le squadre operative sono dislocate su tutto il territorio per risolvere le emergenze e mettere le aree a rischio in sicurezza, verificando altresì l'agibilità degli edifici i cui tetti sono stati sventrati.

E' una corsa contro il tempo mentre il vento soffia fortissimo a poco meno di 100 chilometri orari, a forza 9, e non accenna a diminuire. I danni maggiori tra Marina di Ragusa e Playa Grande, dove la furia del vento ha addirittura fatto crollare il tetto di un distributore di carburante, scoperchiato i tetti di alcune abitazioni e sradicato alberi e palme. Solo per un puro miracolo non ci sono finora scappate vittime.

Danni anche lungo la fascia trasformata, con le serre scoperchiate tra Scoglitti e Punta Braccetto. Situazione molto grave anche lungo il litorale. Il mare grosso rischia di provocare danni a Pozzallo e lo stato d'allerta resta molto alto. Si calcolano già danni per centinaia di migliaia di euro in tutta la provincia. Per le prossime ore è previsto l'arrivo di un piccolo ciclone mediterraneo che potrebbe interessare anche la provincia iblea, con venti fino ad oltre gli attuali 100 chilometri orari, con mare a forza 7.

Il dipartimento di protezione civile raccomanda massima prudenza alla popolazione se proprio si deve uscire a piedi o a bordo di automezzi. E' vivamente consigliato di restarsene in casa e attendere un miglioramento delle condizioni meteo, che dovrebbe vedersi non prima delle prossime 36 ore.

LA SITUAZIONE A SCICLI

Ancora in corso il censimento dei danni del maltempo a Scicli. Al quartiere San Giuseppe-Altobello è crollata una tettoia, in via Calvario, angolo via Croce. Alberi sulla sede stradale a Gerrantini, sulla vecchia provinciale Scicli-Sampieri, e in via Valdo a Cava D'Aliga, dove sono intervenute due squadre di protezione civile. Chiuso il cimitero. Anche qui danni, con alberi divelti. Coordina le operazioni il responsabile comunale della protezione civile Ignazio Fiorilla. Ingenti, e ancora in corso di quantificazione i danni in agricoltura. Lunedì inizierà la perimetrazione.

Clickate sulle foto sotto per ingrandirle

Tromba d'aria spazza il litorale ibleo da Marina Marza a Pozzallo. Nessun ferito ma tanta paura

Corrierediragusa.it - ALLARME - Tromba d'aria spazza il litorale ibleo da Marina Marza a Pozzallo. Nessun ferito ma tanta paura

Corriere di Ragusa.it

""

Data: **11/03/2012**

Indietro

Cronache RAGUSA - 10/03/2012

ALLARME MALTEMPO 1: l'evento calamitoso si è verificato alle 14

Tromba d'aria spazza il litorale ibleo da Marina Marza a Pozzallo. Nessun ferito ma tanta paura Dodici ore di paura. Sono quelli che hanno vissuto i residenti della costa iblea. Attimi di terrore che hanno generato un fuggi fuggi generale dei residenti

Eva Brugaletta

Si è abbattuta **una tromba d'aria sulla contrada Bufali – Marina Marza e nel resto del litorale ibleo(foto)**. L'evento calamitoso si è verificato alle 14, lontano dal centro urbano, seppur in territorio ispicese, ed ha travolto l'azienda agricola Colle d'Oro, danneggiandone gravemente la struttura. Per fortuna, la tragedia è stata solo sfiorata. Sono infatti rimasti illesi gli operai ed i titolari dell'impresa. Però, sono andate completamente distrutte le colture a pieno campo e le serre nelle campagne circostanti, ridotte praticamente a risaie. La tromba d'aria ha spazzato anche Marina di Modica, Sampieri, e Cava D'Aliga, passando per Marina di Ragusa e Pozzallo, dove si sono vissuti attimi di terrore, come evidenziato nell'articolo seguente.

Lungo la strada Santa Maria del Focallo – Marina Marza, inoltre, diversi alberi sono stati abbattuti dalle violenti raffiche di vento. E due tronchi, in particolare, hanno bloccato le strade nei pressi dell'area protetta Maccone Bianco e in via Ucca Marina. Ed è stata spazzata via la segnaletica sul ponte in costruzione, che collegherà Ispica alla zona balneare. La fascia costiera, in generale, risulta impenetrabile, in quanto interessata da allagamenti e conseguenti cedimenti del manto stradale.

La situazione non è stata migliore in città. È mancata l'energia elettrica e l'acqua per diverse ore. È stato divelto l'impianto fotovoltaico sul tetto dell'istituto scolastico Einaudi. Nella notte, il vento ha abbattuto due alberi in viale Mario Rapisardi, rovinando su due automobili. Ed ha spazzato via le tettoie di tre edifici sulle vie Vittorio Veneto, Sant'Illarione e Santa Lucia.

Gli istituti scolastici cittadini sono rimasti chiusi. Il sindaco Piero Rustico ha emanato un'ordinanza, tutelando l'incolumità degli studenti ed evitando gli ingorghi causati dalle auto davanti alle scuole. Senza contare quei possibili incidenti che si verificano a causa delle avverse condizioni meteorologiche.

Il sindaco Rustico ha agito tenendo conto del preoccupante bollettino di allerta meteo diffuso nel pomeriggio di venerdì scorso dalla Protezione civile regionale, che ha segnalato precipitazioni diffuse, persistenti e venti di burrasca che hanno interessato tutta la regione, in particolare, i settori orientale e meridionale.

Il primo cittadino, dopo una riunione negli uffici della Protezione civile ispicese, ha quindi ordinato ai dirigenti delle istituzioni scolastiche di sospendere, ieri, le attività didattiche. Raccomandando, inoltre, a tutti i cittadini di prestare attenzione agli spostamenti a piedi e in automobile, limitandoli a situazioni di stretta necessità.

ORE DI PAURA A POZZALLO

di Calogero Castaldo

Dodici ore di paura. Sono quelli che hanno vissuto i residenti della costa iblea. Attimi di terrore che hanno generato un fuggi fuggi generale dei residenti delle limitrofe frazioni (Marina di Modica e Sampieri) verso la città marittima. Le folate di vento hanno raggiunto i 100 chilometri orari. I danni maggiori si sono intravisti al porto. Un palo della luce è stato letteralmente abbattuto dal vento ed è finito sopra il tetto di due automobili. Una delle due automobili ha subito i danni maggiori ed è stato utilizzato un carro-attrezzi per rimuovere il veicolo. Per l'altro automezzo, solo qualche scheggia sul

Tromba d'aria spazza il litorale ibleo da Marina Marza a Pozzallo. Nessun ferito ma tanta paura

parabrezza, ma nessun danno consistente.

Tutto tranquillo sul fronte dei pontili. Nonostante il vento e la pioggia, i pescatori e i diportisti non si sono intimorati ed hanno rinforzato gli ormeggi delle proprie imbarcazioni. Ieri mattina, solo qualche disagio, subito superato grazie ai dipendenti delle varie cooperative che gestiscono i pontili.

Nessun viaggio da e per Malta, ieri mattina. Il tragitto del catamarano della "Virtu Ferries" La Valletta-Pozzallo è stato sospeso a causa del maltempo. Chi doveva giungere, oggi, in Sicilia, o ha aspettato il giorno odierno per la traversata in mare o ha optato per il volo La Valletta-Catania, con arrivo all'aeroporto di Fontanarossa.

In mattinata, si sono guastate due cisterne che erogano acqua pubblica nelle case dei pozzallesi, causando un disagio notevole fino alle ore 16 circa per i quartieri Scaro, Raganzino e centro storico. In tarda serata la situazione è tornata alla normalità. Prima che l'acqua giungesse con continuità in tutte le abitazioni, è stato necessario che i depositi idrici raggiungessero un livello ottimale. Per questa operazione, sono occorse diverse ore.

Attimi di paura anche in via Fratelli Bandiera. Un portellone è volato giù dal terzo piano di una abitazione, finendo addosso ad una autovettura. Danni ingenti per l'automezzo. Fortunatamente, nessuno, in quel momento, stava transitando per via Fratelli Bandiera.

Dal comando dei vigili urbani, richieste di aiuto per l'intero giorno. Alberi sdradicati, tegole «volanti», persino un gatto che si era perso (e poi ritrovato non lontano l'abitazione della proprietaria del felino, in via Francesco Ascenzo). In periferia, i danni più consistenti. Sulla strada provinciale Pozzallo-Marina Marza, nelle vicinanze di un noto ristorante, due alberi sono stati abbattuti dal vento. I vigili del Fuoco del distaccamento di Modica hanno operato per la rimozione dei due tronchi. Strade allagate: un'automobile è finita con la fiancata contro un guard-rail sempre sulla strada provinciale 67. Illeso il giovane conducente della Madza. Segnalati piccoli incidenti autonomi senza alcuna conseguenza, causati da perdita di controllo dovuta all'aquaplaning.

Più drammatica la situazione presso la zona industriale Asi Modica-Pozzallo. Diversi stabilimenti industriali hanno sospeso l'attività a causa degli allagamenti. La tromba d'aria vistasi ieri a Marina di Modica, ha colpito marginalmente la zona industriale, senza causare ingenti danni. Domani, lunedì, tempo permettendo, la ripresa dell'attività lavorativa. La protezione civile comunale sta monitorando il territorio e l'andamento delle condizioni metereologiche in stretto contatto con la Prefettura. Le squadre dei volontari sono state allertate e sono pronte ad intervenire in caso di peggioramento della situazione.

Fuoriuscita di petrolio da oleodotto di Viggiano-Taranto

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Fuoriuscita di petrolio da oleodotto di Viggiano-Taranto"

Data: **11/03/2012**

Indietro

Fuoriuscita di petrolio
da oleodotto
di Viggiano-Taranto

POTENZA - Tecnici del Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, della Protezione Civile, dell'Eni e del Comune di Bernalda (Matera) "sono al lavoro da questa mattina per accertare le cause che hanno provocato la fuoriuscita di una quantità limitata di petrolio dall'oleodotto che collega Viggiano (Potenza) a Taranto". Lo ha reso noto l'ufficio stampa della giunta regionale specificando che "la zona interessata è di proprietà dell'Eni e si trova in agro di Bernalda, in località 'Pizzicà, dove a suo tempo è stato realizzato, in un'area recintata, uno dei pozzetti di verifica per l'ispezione delle valvole di controllo".

Stamani i Cittadiniattivi di Bernalda avevano segnalato "di essere stati allertati da alcuni agricoltori", preoccupati per il forte odore di petrolio nell'aria. Nel comunicato è spiegato che "a quanto è stato possibile stabilire da una prima sommaria verifica, da una delle valvole sarebbero fuoriuscite alcune decine di metri cubi di olio che, dopo aver riempito il pozzetto, sono tracciate all'esterno in una zona per fortuna caratterizzata da un terreno fortemente argilloso che ha fatto da serbatoio naturale. Con autobotti messe a disposizione da una società dell'Eni, la Som (Società Oleodotti Meridionali) che fa capo alla raffineria di Taranto, gran parte dell'olio sversato è già stato aspirato".

"Appresa la notizia il presidente della Regione, Vito De Filippo, che era a Maratea per incontrare il ministro Fabrizio Barca, e l'assessore regionale all'Ambiente, Vilma Mazzocco - è scritto nella nota - si sono mantenuti in continuo contatto con il direttore generale del Dipartimento, Donato Viggiano, il quale si è immediatamente recato sul posto per coordinare, insieme con il vicesindaco di Bernalda, Massimiliano Cospite, i primi interventi di messa in sicurezza dell'area interessata, la cui estensione è poco più grande di un ettaro. Nelle prossime ore sarà convocata una conferenza di servizio per avviare tutte le azioni utili per la caratterizzazione e la bonifica della zona".

10 Marzo 2012

Arriva il decreto regionale Presto realizzata l'elipista

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Arriva il decreto regionale Presto realizzata l'elipista"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (11/03/2012)

Torna Indietro

Arriva il decreto regionale Presto realizzata l'elipista Sorgerà entro l'anno in località Tavola Grande

Franco Perdichizzi

Capo d'Orlando

Arriva dal Dipartimento regionale della Protezione civile-servizio di ricostruzione di Sant'Agata Li Battiati, la conferma del decreto di concessione di 400.000 euro per la costruzione della Elipista di Capo d'Orlando. E l'amministrazione comunale avvia l'iter per la realizzazione della struttura. Il decreto è già stato registrato sia alla Ragioneria centrale che alla Corte dei Conti. Si parte, quindi, di gran troppo per la costruzione dell'elipista che sorgerà in località Tavola Grande di Capo d'Orlando, al confine con il torrente Zappulla, spartiacque in quel tratto con il Comune di Torrenova.

Il primo cittadino orlandino, Enzo Sindoni, ha nominato l'ing. Michele Gatto, dell'Ufficio tecnico comunale, responsabile esterno per la verifica dei dati finanziari procedurali mentre già prima aveva conferito incarico al geologo Michele Orifici di Sinagra per lo studio geologico e sismico dell'area dove sarà costruita l'infrastruttura. L'elipista sarà realizzata in un terreno confinante l'aviopista di ultraleggeri di un club sportivo locale che da decenni pratica lo sport del volo con piccoli aerei a motori. Il "Club Volo" paladino può contare su una pista in fondo battuto di circa cinquecento metri con tanto di hangar per il ricovero degli aerei. Sinora questa pista è stata un punto di riferimento per la Protezione Civile durante alcune emergenze verificatesi in terra siciliana, come l'onda anomala di Stromboli. Ora all'aviopista di ultraleggeri si aggiunge l'elipista per gli elicotteri che secondo Palazzo Europa potrebbe già essere inaugurata entro il prossimo anno. Il finanziamento di 400 mila euro proviene dal P.O. Fesr Sicilia 2007/2013, linea di programma della Protezione Civile per consentire in caso di emergenze, di protezione civile e sanitarie, il trasporto degli abitanti.

Ma il primo cittadino al momento della comunicazione del finanziamento aveva guardato ancora più avanti ipotizzando anche collegamenti dall'elipista di Tavola Grande con gli aeroporti siciliani. Intanto a proposito di nomine e designazioni il primo cittadino Enzo Sindoni ha confermato il dipendente comunale, Gaetano Calanna, appartenente al corpo della Polizia Municipale, responsabile del servizio commercio del Comune sino alla fine del 2012. Contemporaneamente ha individuato la Cooperativa Servizi Sociali di Capo d'Orlando, partner per la presentazione e gestione dei progetti, a carattere territoriale a valere sul fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi stranieri che il Comune, nella qualità di capofila, presenterà alla Unione Europea. L'istruttoria per l'individuazione dei partner è stata curata dal funzionario municipale Concettina Ventimiglia, responsabile dell'Area Socio Assistenziale. Relativamente agli stranieri in città, il 2011 è stato un anno di grande integrazione poiché sono stati in tanti a scegliere come dimora la città paladina. ☺

La Guardia costiera trae in salvo unità alla deriva

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"La Guardia costiera trae in salvo unità alla deriva"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (11/03/2012)

Torna Indietro

La Guardia costiera trae in salvo unità alla deriva

Rosaria Marrella

PIZZO

Un'unità alla deriva è stata salvata, venerdì sera, dalla Guardia costiera. È accaduto nelle acque antistanti il litorale di Pizzo. A bordo dell'unità vi era un uomo di 52 anni e l'allarme è stato lanciato dal figlio che si trovava sulla spiaggia della cittadina tirrenica, il quale si è reso immediatamente conto dell'emergenza, causata da un'avaria al motore. È stata sufficiente una telefonata per mettere in moto i soccorsi: il sottufficiale di servizio, il maresciallo Diana, ha disposto tempestivamente l'uscita dal porto di Vibo Marina della motovedetta Cp 808 e, contestualmente si è attivata la radiomobile Cp 2982, in servizio di vigilanza sul litorale compreso tra Curinga e Nicotera, al fine di coadiuvare via terra l'unità navale di soccorso intervenuta via mare. L'ora notturna nonchè il mare mosso e il forte vento proveniente da nord est – che raggiungeva anche raffiche di 20 nodi – non hanno reso facile intercettare il natante e, solo dopo venti minuti circa è stato avvistato e raggiunto dalla motovedetta al comando del maresciallo Pesante. Frattanto, nella sala operativa il comandante della Capitaneria, Paolo Marzio, ha coordinato personalmente le fasi di ricerca e soccorso, impegnandosi così a seguire le varie fasi, sino al rimorchio del natante alla deriva, nel porto di Vibo Marina, ove ad attendere il navigatore vi era il figlio.

Provvidenziale l'intervento dei militari che hanno scongiurato la tragedia e, altresì importante è stata l'immediata richiesta di soccorso al numero 1530. «È di fondamentale importanza – la chiosa del comandante Marzio – evitare di intraprendere navigazioni, anche di breve durata con condizioni meteo marine non opportune, proprio come quella in questione».

Inoltre, il comandante ricorda di rivolgersi al recapito 0963-5739233, per chiedere lo stato del mare e l'evoluzione del meteo nelle acque del circondario, prima di intraprendere uscite in mare. Insomma, grande efficienza e professionalità degli uomini della Guardia costiera, a conferma degli standard di efficienza resi sia in attività di soccorso in mare che in attività di tutela dell'ambiente marino e costiero.

Lungomare dei Mille in parte interdetto al traffico

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Lungomare dei Mille in parte interdetto al traffico"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (11/03/2012)

Torna Indietro

Lungomare dei Mille in parte interdetto al traffico

Giuseppe Toscano

MELITO

Raffiche di vento impetuose sull'Area Grecanica. Spazzati in un lungo e in largo, i centri abitati hanno subito una sorta di assedio di lunga durata.

Durante tutta la giornata di ieri non c'è stato un solo attimo di tregua tanto che, visto il persistere delle condizioni atmosferiche sfavorevoli, il Centro operativo misto della Protezione civile di viale della Libertà è rimasto attivo full-time.

Attive anche le squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Annà, sollecitate in più circostanze per interventi di rimozione di alberi caduti e messa in sicurezza di fabbricati.

Le folate di vento hanno tenuto sotto pressione il campo sportivo dell'istituto "Familiari, sul viale della Libertà, dal quale sono state divelte le panchine e le porte di gioco.

Il supermercato Lidl è stato costretto a rimanere chiuso a causa della caduta di tegole dal tetto, devastato dal vento.

Sulla zona costiera non è andata meglio. A Melito Porto Salvo, la parte iniziale del Lungomare dei Mille è stata interdetta al traffico. Un'ordinanza del sindaco Giuseppe Iaria ha reso la zona "off-limits" per l'intera giornata di ieri. A fare innalzare il livello della preoccupazione sono stati i cavalloni che, sospinti dal vento, hanno invaso la carreggiata nella zona a ridosso al Lido "Rosa dei venti", portando sull'asfalto sabbia e pietrisco.

Nella zona di Pilati le onde hanno sfiorato le abitazioni costruite a ridosso della spiaggia, creando una situazione di forte apprensione per i residenti. Acqua alta anche a Marina di San Lorenzo e Condofuri, con i rispettivi lungomari seriamente avversati dalla furia del mare in tempesta.

Costantemente attiva è stata anche la postazione Com di Bova Marina, dove è operativo il gruppo di volontari dell'Anpana Gega. Numerosi sono stati gli interventi effettuati per procedere alla rimozione di alberi abbattuti a ridosso delle sedi stradali dei centri del Basso Ionio e del massiccio pre-aspromontano.

Tutta la provincia spazzata dalla tempesta

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

Gazzetta del Sud*"Tutta la provincia spazzata dalla tempesta"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (11/03/2012)

Torna Indietro

Tutta la provincia spazzata dalla tempesta Nel capoluogo alberi abbattuti dalle raffiche e il muro di cinta dell'Ancione crollato in via Grandi

Antonio Ingallina

Ragusa

Prima il vento, imputoso, burrascoso, che non ha risparmiato nulla; poi, la pioggia, a secchiate, spinta dalle folate, per fortuna non più aggressive come durante la notte e le prime ore di ieri. Una giornata difficile da dimenticare. Con i vigili del fuoco a cercare di rendere conto a chiunque avesse un problema e la protezione civile a battere il territorio senza soste. Con loro, i vigili urbani, ma anche le pattuglie di tutte le altre forze dell'ordine, sempre pronte ad accorrere alla minima richiesta di aiuto. Migliaia le telefonate giunte ai centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Per ognuno una parola di conforto e l'impegno che l'intervento sarebbe stato effettuato al più presto.

I danni sono ingenti. Nel capoluogo è volato via di tutto: dalle antenne televisive alle tegole; dai rami ai grandi pannelli pubblicitari; dalle insegne a pezzi di cornicione. Per non parlare di pali di telefono e cavi elettrici, che sono stati spezzati come fucelli. Intere contrade sono con i telefoni muti e senza energia elettrica. Ci vorrà qualche giorno prima che la situazione torni alla normalità.

Decine gli alberi sradicati. Il più grosso, uno secolare all'interno di villa Margherita. Poi, lungo tutte le strade del centro cittadino e della periferia. Il caso più eclatante è rappresentato dal muro di cinta dello stabilimento Ancione, in via Achille Grandi, adagiatosi su un fianco. La strada è stata chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia. Chiusa per qualche ora anche la Ragusa-Catania per un grosso albero finito sulla carreggiata. A Marina, un'enorme pianta grassa si è abbattuta sul lungomare. Nella frazione, il vento ha divelto pezzi interi della staccionata del lungomare Mediterraneo. Tanti i pali della luce finiti a terra e decine le auto con lunotti e vetri sfondati da pezzi di lamiera, pietre e vetri volati via come fucelli.

Tra Marina di Modica e lo Sciclitano, attorno alle 14, s'è formata pure una tromba d'aria che ha provocato case e serre scoperciate. A Scicli, dal costone di Santa Maria la Nova si sono staccati massi, che sono finiti su un garage. A Cava D'Aliga, il parapetto di un terrazzo, al quinto, piano è venuto giù. A Pozzallo, allagamenti e pali della luce abbattuti.

Di buon mattino, il sindaco Nello Dipasquale ha inviato una nota urgente al presidente della Regione Raffaele Lombardo chiedendo che la giunta di governo dichiari subito lo stato di calamità naturale per tutta la provincia. Cosa che accadrà domani, così come Lombardo ha riferito allo stesso Dipasquale nel corso di un successivo colloquio telefonico.

Tutta la deputazione iblea ha mosso i primi passi e domani interverrà su Lombardo.

Bufera di vento sull'Altopiano

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Bufera di vento sull'Altopiano"*Data: **11/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (11/03/2012)

Torna Indietro

Bufera di vento sull'Altopiano Alberi sradicati, tegole divelte, tetti scoperchiati, infissi pericolanti

Francesca Onda

SERRA SAN BRUNO

Un vento d'inusitata violenza ha flagellato per tutta la notte e per l'intera giornata di ieri i paesi del comprensorio delle Serre, provocando danni, fortunatamente limitati solo alle cose, in diverse zone del territorio. La perturbazione atmosferica ha cominciato a manifestarsi fin dalle prime ore della sera, quando un venticello di media portata, proveniente da nord, ha cominciato a spirare anche nelle vallate, sollevando dal suolo foglie, carte e quanto altro si trovava disseminato qua e là per le strade. Poi, intorno alle 23, la violenza delle folate è aumentata, costituendo un serio pericolo per le persone che si trovavano per strada.

Tegole, cornicioni e grondaie in molti punti dell'abitato hanno ceduto, schiantandosi al suolo con un boato pauroso. Nel centro storico qualche tetto è stato anche scoperchiato e le tegole sono state spazzate via come fossero fogli di carta. Le richieste d'intervento fatte ai Vigili del Fuoco sono state numerose per tutta la notte e anche al sopraggiungere della luce del sole non sono mancate chiamate di soccorso soprattutto per rimuovere dai tetti detriti, camini, antenne dei televisori, rimasti in bilico e in procinto di cadere perché la violenza del vento li aveva scardinati dai sostegni a cui erano fissati.

I Vigili del Fuoco e le forze dell'ordine hanno provveduto a transennare i luoghi più colpiti, soprattutto i viali alberati, alcuni tratti di marciapiede interessati dal crollo d'intonaco e di cornicioni, la carreggiata di alcune strade a rischio di ostruzione per la caduta di materiale edilizio.

Il viale della Certosa che dal centro abitato porta all'eremo di Santa Maria è stato chiuso al traffico per la caduta di grossi rami dagli alberi, posti ai margini della strada. Località San Rocco, già provata dall'abbondante nevicata dello scorso mese di febbraio, che ha lasciato sul terreno un mare di ramaglia spezzata, è stata chiusa; altri luoghi pubblici alberati sono stati per prudenza sconsigliati al transito dei pedoni e degli automobilisti.

Tanta paura e qualche disagio anche all'ospedale San Bruno dove, una folata di vento, ha staccato dalle sue cerniere una finestra che si è infranta sulla balconata che sovrasta l'entrata del pronto soccorso. In quel momento, per fortuna, non transitava nessuno e i danni sono stati così limitati.

Vari interventi sono stati effettuati dai Vigili del Fuoco e dalla Protezione civile in tutto il territorio. Nel comune di Simbario, in seguito ad una chiamata al 115, i pompieri sono intervenuti a mettere in sicurezza un palo della luce che si era pericolosamente inclinato a causa della violenza del vento. La strada Mongiana-Arena è stata ostruita per qualche ora da alberi e grossi rami, caduti sulla carreggiata. Un intervento d'urgenza si è registrato anche nel comune di Vallelonga dove i Vigili del Fuoco sono intervenuti per rimuovere il collo di un camino che minacciava di crollare.

Bufera di vento sull'Altopiano

Sulla statale 18, all'altezza di Piana delle Querce, un cipresso è finito sulla sede stradale, costringendo l'Anas ha interrompere la circolazione, in attesa della rimozione dell'albero. Alberi sulla carreggiata anche sulla bretella che collega San Calogero alla statale 18. Nel centro storico di San Calogero, una copertura in lamiera di un'abitazione si è staccata, finendo su altri edifici che hanno riportato dei danni, per fortuna limitati.

Danni, a causa delle mareggiate e del forte vento, anche nelle località della costa.

Le condizioni atmosferiche sono migliorate nel pomeriggio di ieri, ma le previsioni in merito non sono rassicuranti.

☺øÄ

Vento e mareggiate piegano Lipari e Milazzo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Vento e mareggiate piegano Lipari e Milazzo"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (11/03/2012)

Torna Indietro

Vento e mareggiate piegano Lipari e Milazzo Allagato il porto di Sottomonastero e auto travolte dalle onde. Porticcioli mamertini di levante danneggiati

Peppe Paino

Lipari

Isole Eolie flagellate dal vento e dalle mareggiate, come nessun'altra area della provincia. Danni ingentissimi. Le mareggiate allagano il porto e mandano alla "deriva" autovetture nella zona di Calandra a Canneto.

Neanche il tempo di ultimare gli interventi straordinari attuati dopo le mareggiate di venti giorni fa che, in qualche caso, si è di nuovo in piena emergenza. A creare danni sempre il mare in tempesta: le raffiche di vento provenienti da est, nord-est hanno ancora investito gli approdi dell'arcipelago, risparmiando, almeno stavolta, il lungomare di Canneto a Lipari. Le raffiche che da venerdì notte hanno raggiunto i cento chilometri orari hanno spinto il mare su tutta la banchina del porto principale delle Eolie, quello di Sottomonastero a Lipari, allagandolo.

Nonostante l'allerta meteo diffuso nei giorni scorsi, c'è stato chi ha ugualmente lasciato la propria autovetture parcheggiate nell'area ritrovandola, praticamente, alla "deriva" per il porto. Immagini davvero surreali. In un caso, addirittura, per la Fiat 500 del responsabile dell'ufficio anagrafe del Comune, Pino Maiuri, si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco: l'utilitaria è stata infatti ribaltata dalla furia dei marosi.

Sempre a Lipari, a Unci, alcune villette, sulla spiaggia, sono state danneggiate dalle onde. A Calandra, infine, il mare è entrato nel reparto surgelati dell'Ard discount. Per tutta la giornata ruspe della Protezione civile del Comune di Lipari in azione per contenere i disagi.

Per quanto riguarda i collegamenti marittimi sono sospesi da venerdì sera. La nave della Siremar partita da Milazzo è giunta a Lipari alle 20,30 ma è tornata in serata nel porto mamertino per mettersi al riparo. Il mare forza 8, ieri, ha ovviamente bloccato aliscafi e traghetti a Milazzo. Potrebbero tornare a solcare il mare dell'arcipelago dalla tarda mattinata o al massimo dal pomeriggio di oggi per il ritorno alla normalità delle condizioni meteorologiche.

Nelle Eolie la preoccupante frequenza di forti mareggiate, alimentate dai venti del primo, secondo e quarto quadrante (nord, nord est, nord ovest) obbliga la classe politica nel 2011, a prevedere, senza ulteriori indugi, con finanziamenti pubblici o investimenti privati (si studino le forme), interventi per la realizzazione di vere opere di messa in sicurezza di quelli che al momento non solo altro che degli approdi. Indifferibile, altresì, il sollecito di interventi in mare a protezione dei sempre più minacciati abitanti che risiedono lungo la costa.

Idee per valorizzare il paesaggio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"Idee per valorizzare il paesaggio"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (11/03/2012)

Torna Indietro

Idee per valorizzare il paesaggio Otto comuni mobilitati con l'intenzione di recuperare le zone compromesse

Margherita Esposito

Ciro' Marina

Al motto "insieme si può" il Forum dell'area del Cirotono, promosso dall'Assessorato regionale all'Urbanistica, si è svolto venerdì a Cirò Marina per raccogliere segnalazioni e proposte per il recupero, la difesa e la valorizzazione degli ambienti naturali e identitari dei territori di Cirò, Cirò Marina, Carfizzi, Crucoli, Melissa, Pallagorio, San Nicola dell'Alto e Umbriatico.

Le indicazioni che sono scaturite da quattro tavoli di lavori dedicati alla conservazione dinamica, la gestione sostenibile, la riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse e nuovi paesaggi intrasformabili, saranno valutate dalle apposite commissioni per essere inseriti nel Piano regionale paesaggistico.

Si è registrata la presenza di 50 professionisti, i sindaci e dirigenti tecnici di tutti i Comuni coinvolti, l'ordine provinciale degli Architetti, l'assessore provinciale all'Urbanistica Leotta, con il dirigente Tricoli, l'associazione locale di Protezione civile e l'Unpli Calabria. «L'incontro ha osservato il direttore del Dipartimento regionale, Saverio Putortì, intervenuto con il dirigente Paolo Gallella; ha registrato l'entusiasmo e l'orgoglio dei partecipanti nell'evidenziare la straordinaria ricchezza di quest'area, finora ingiustamente penalizzata dalla mancanza di vincoli». Lo stesso arch. Putortì, ha, quindi, anticipato che, per arginare la cementificazione delle coste e a tutela delle pinete marine di Cirò e Cirò Marina, indicate nei tavoli tra i siti di interesse paesaggistico, la Regione apporrà un vincolo inibitorio su 300 metri dalla riva. Accanto al patrimonio naturale costiero, che qui diventa eccezionale per la presenza delle dune mobili e la ginestra bianca, è emersa prepotente la necessità di salvaguardare il paesaggio viticolo che caratterizza per esempio il Vallo di Cirò e che non solo assume in zona una valenza identitaria assoluta, ma, addirittura, ha una portata mondiale in quanto, solo qui, i filari si spingono fin sulla spiaggia.

Così, di grande effetto sono gli ulivi secolari piegati dalla tramontana nel promontorio di Madonna di Mare, l'area boscata attorno alla Torre Aragonese di Torre Melissa, i canyon di Melissa, le forre e la sorgente del Lipuda, il bosco dell'Itria a Cirò Marina, il monte Marragullo e Tigano ad Umbriatico.

E' stato inoltre proposto come "luogo della memoria" in ricordo delle lotte contadine il fondo Fragalà di Melissa, ma anche la Montagnella di Carfizzi, luogo di ritrovo della comunità arbresh tutti gli anni in occasione del Primo maggio Festa dei lavoratori. Così come in tale contesto assumono rilievo come pure le grotte rupestri, i borghi antichi, i percorsi della transumanza che seguono i sentieri degli antichi tratturi.

Nel quadro della conservazione dinamica dei territori è stata suggerita l'apposizione di vincoli archeologici sull'area sotto cui sono seppelliti, e dimenticati, i resti del Tempio di Persefone, attorno al nuovo edificio romano scoperto di fronte al

Idee per valorizzare il paesaggio

Tempio di Apollo, su sito dell'età del ferro di Cozzo Leone e località Serra sanguigna di Cirò.

Vincoli di tutela sono stati auspicati per il bastione Cannone, la fontana del Principe, le torri di guardia, la chiesa dell'udienza di Melissa. Tra le aree da recuperare al degrado, per i quali i dirigenti regionali hanno suggerito ai Sindaci di ricorrere ai piani di recupero sono state segnalate, torrenti ridotte a discariche, le cave di argilla melissesi, le grotte rupestri, l'area industriale della Syndial a Punta Alice, e quella occupata dal depuratore cittadino per il quale è progettata la delocalizzazione. ☺

Intero villaggio sepolto sotto la neve

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Mondo -

Gazzetta del Sud*"Intero villaggio sepolto sotto la neve"*Data: **11/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Mondo (11/03/2012)

Torna Indietro

Intero villaggio sepolto sotto la neve

Teresa Lanzetti

KABUL

Un intero villaggio con tutti i suoi abitanti è stato spazzato via e sepolto sotto migliaia di tonnellate di neve in una remota regione montagnosa nel nord-est dell'Afghanistan.

A cinque giorni dalla catastrofica valanga, caduta fra domenica e lunedì scorsi, l'Onu fa sapere che lo sforzo di volenterosi abitanti e poliziotti dei villaggi vicini, giunti sul posto a piedi, ha permesso finora di estrarre 56 cadaveri, mentre restano ancora sepolte almeno 140 persone: praticamente l'intera popolazione del piccolo villaggio montano di Dispay (o Shirin Nazem, a seconda della lingua) nella provincia del Badakhshan, un'appendice di Afghanistan che s'insinua fra il Tagikistan a nord e il Pakistan a sud, dove s'incontrano le catene dell'Hindukush e del Pamir. Un villaggio, quello di Dispay, che si raggiunge – quando non c'è neve – solo lungo una mulattiera dal vicino Tagikistan. Dispay è tuttora inaccessibile ai mezzi di soccorso e anche agli elicotteri, che potrebbero provocare nuovi distacchi di neve. Nell'improbabilità che dopo cinque giorni qualcuno possa essere ancora salvato, quella che ha travolto Dispay si prefigura come la seconda o la terza in assoluto fra le valanghe più assassine degli ultimi due decenni, dopo quelle che nel 2005 (252 morti) e nel 1995 (oltre 200 morti) colpirono le vallate himalayane del Kashmir indiano. Il fronte di neve si è staccato dalle pendici della montagna soprastante per un aumento della temperatura dopo giorni di nevicate intense.

«Questa tragedia è probabilmente la prima di una lunga serie in un avvenire prossimo», spiega Michael Keating, coordinamento umanitario dell'Onu in Afghanistan. «Le forti nevicate – secondo lui – non si sfogheranno solo in valanghe e slavine, ma, fra qualche settimana anche in gravi inondazioni in varie località del Paese». L'Ong Immap, specializzata in cartografia e raccolta di dati, ritiene che il 15% della popolazione afghana rischia di essere colpita dalle inondazioni con il disgelo primaverile. Secondo un portavoce del governo provinciale del Badakhshan, i morti (accertati) sono almeno 56, che si aggiungono alle centinaia di vittime del freddo e della neve in Afghanistan – almeno 90, 35 dei quali bambini, solo nel Badakhshan – in questo inverno 2012, particolarmente duro, il più duro in almeno quindici anni.

Però il villaggio resta ancora inaccessibile alle squadre di soccorso, nazionali e internazionali, malgrado governo, Ong, la fondazione Aga Khan, il World Food Programme delle Nazioni Unite e l'ambasciata degli Stati Uniti abbiano messo a disposizione vivande di sopravvivenza, acqua, kit di sopravvivenza, abiti caldi.

Sicilia flagellata dal ciclone mediterraneo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Sicilia flagellata dal ciclone mediterraneo"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (11/03/2012)

Torna Indietro

Sicilia flagellata dal ciclone mediterraneo Il mare in tempesta spinge la nave cisterna "Gelso M" contro gli scogli di Santa Panagia nel Siracusano

Santino Calisti

Siracusa

Piogge, vento forte e mareggiate stanno causando dalle prime ore di ieri mattina danni e disagi in tutta la Sicilia centro-orientale. Il bilancio si annuncia pesantissimo: ci sono corsi d'acqua esondati, strade chiuse al traffico perché diventate impraticabili, frane lungo le strade delle zone montane, coltivazioni devastate, linee elettriche interrotte, abitazioni evacuate. Si è anche verificato un grave incidente in mare. Una nave cisterna, la "Gelso M", investita da una tempesta con mare "forza dieci" si è incagliata sugli scogli nella zona di Santa Panagia, all'altezza della periferia nord di Siracusa. La nave, di oltre 11 mila tonnellate, lunga 14 metri e larga 22, era diretta al porto di Augusta dove doveva caricare dei prodotti chimici. I diciannove uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo dalla Guardia Costiera con un'operazione condotta con grande professionalità e anche con grande coraggio viste le condizioni in cui si è operato. Intervenire per mare era impossibile. Si è deciso, così, di fare arrivare due elicotteri dai quali sono stati calati dei cavi ai quali uno alla volta i marinai si sono agganciati per essere isasati sui velivoli. La Augusta Due, società di Roma proprietaria della nave, ha comunicato che «i diciannove uomini dell'equipaggio della Gelso M sono stati trasportati al porto di Augusta dove sono stati visitati dai medici e giudicati in buone condizioni». Resta adesso il problema, non secondario, del recupero della nave. Ieri sera è arrivato sul luogo dell'incidente il rimorchiatore "Carlo Magno" con a bordo un team della Smit Salvage di Rotterdam, società specializzata nel recupero di navi. Per attuare il piano di salvataggio al quale già ieri si stava lavorando, avrà l'assistenza della società italiana "Augustea". Grande attenzione è rivolta alle conseguenze che l'incidente potrebbe avere sul piano ambientale. «La priorità – affermano i dirigenti della "Augusta Due" – è recuperare il carburante della nave. Un'ispezione preliminare sarà effettuata non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno». Al momento sembrerebbe che il motore della "Gelso M" abbia avuto problemi a causa dei violenti movimenti della nave durante la tempesta. Salvataggi non solo in mare ma anche ad alta quota. Ventitré escursionisti provenienti dalla provincia di Ragusa sono rimasti bloccati da una bufera di neve all'interno delle strutture ricettive di Serra La Nave, sull'Etna. Con loro c'erano anche quattro bambini, uno dei quali di pochi mesi. A salvarli, con un'operazione di soccorso durata diverse ore, sono stati militari del soccorso alpino della Guardia di Finanza. I ventitré escursionisti e i loro bimbi sono stati accompagnati nel paese più vicino, Nicolosi.

Stilare un inventario completo dei danni che l'eccezionale ondata di maltempo sta causando in mezza Sicilia richiederà dei giorni. Da domani i funzionari degli ispettorati agricoli di Catania, Ragusa e Siracusa avvieranno i controlli per delimitare le aree agricole più pesantemente colpite. Il presidente della Regione Raffaele Lombardo assicura: «Non appena gli uffici

Sicilia flagellata dal ciclone mediterraneo

termineranno queste verifiche convocherà immediatamente una riunione della giunta di governo per procedere alla dichiarazione dello stato di calamità naturale». Preoccupano i corsi d'acqua. In provincia di Siracusa, a Lentini, è straripato il fiume San Leonardo. È stata chiusa al traffico la strada provinciale 67 Lentini-Valsavoia dove due anziani su un'auto quasi completamente sommersa dall'acqua sono stati tratti in salvo dai Vigili del Fuoco. A Siracusa straripato l'Anapo ed è stata chiusa la strada per Floridia. Chiuso anche un tratto della strada provinciale che collega Portopalo e Marzamemi, nel versante sud della provincia, mentre nella zona montana, a causa di uno smottamento che ha portato alcuni grossi massi sulla sede stradale è stato chiuso la strada dell'ingresso sud di Buscemi. Chiuso al traffico anche un tratto della strada che collega il capoluogo alle zone balneari di Ognina e di Fontane Bianche, vicino al torrente «Mortellaro». In provincia di Catania, nel capoluogo, una famiglia è stata costretta a sgomberare la sua abitazione di via Fornaciari. A Paternò, in via Libertà, a causa della caduta di un grosso albero su un edificio sono state sgomberate 15 famiglie. Tra le conseguenze del maltempo anche l'interruzione della corrente elettrica a Cassaro (Sr) e Caste di Judica (Ct). Al porticciolo di San Leone ad Agrigento, gli ormeggi delle imbarcazioni hanno ceduto. A Ragusa, un muro dello stabilimento di cemento Ancione è crollato ed ha reso non percorribile la strada provinciale che collega Marina di Ragusa al capoluogo. In contrada Quartarella, a Modica, un capannone è stato interamente scoperchiato dal vento, mentre a Pozzallo, nella nottata, nei pressi del porto, un palo della luce è stato abbattuto dal forte vento e ha danneggiato diverse autovetture.

Forte mareggiata nelle isole Eolie. Le raffiche di vento provenienti da est, nord-est che hanno anche raggiunto i cento chilometri orari. A Lipari la banchina di Sottomonastero è nuovamente invasa dai marosi. Danni pure al porticciolo di Milazzo.

Monitorati gli impianti di depurazione della costa

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Monitorati gli impianti di depurazione della costa"*Data: **11/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (11/03/2012)

Torna Indietro

Monitorati gli impianti di depurazione della costa

AmanteaIl Compartimento marittimo di Vibo Valentia, competente nel tratto di costa compreso tra Nicotera e Maratea, ha presentato i dati relativi alle attività effettuate nel corso del 2011, evidenziando non soltanto le operazioni di soccorso, ma anche il sequestro d'imbarcazioni e pescherecci che non rispettano le attuali normative e pregiudicano l'ambiente.

L'incontro, presieduto dal comandante Paolo Marzio, ha dato modo ai presenti di apprezzare il lavoro dei militari dislocati nei tredici uffici della Guardia costiera che hanno permesso di vigilare su trentasei comuni marittimi. Numerose le attività che hanno interessato il braccio di mare antistante il Basso Tirreno cosentino: l'operazione "Mare chiaro 2", ad esempio, ha consentito di monitorare tutti gli impianti di depurazione presenti sulla costa in base alle indagini coordinate e disposte dalla Procura della Repubblica di Paola. L'analisi dettagliata dei depuratori ha permesso di arrestare due dirigenti di una ditta impegnata nella gestione di alcuni impianti; da sottolineare anche i risultati ottenuti con l'operazione "Tracina drago" che ha portato al sequestro di una nave da pesca campana che eseguiva battute a strascico nella zona di tutela biologica di Amantea.

Nella stessa area, nell'ambito dell'operazione "Stella di mare", è stato sequestrato un peschereccio trovato ad esercitare nelle acque del Parco marino regionale degli Scogli di Isca. In materia di pesca illegale c'è da menzionare anche l'operazione "Tonno rosso" che nelle acque comprese tra Cetraro ed Amantea ha dato modo di recuperare oltre duemila chilogrammi di tonno che sono stati immediatamente immessi sul mercato e rivenduti.

«La Guardia Costiera – ha spiegato il comandante Paolo Marzio – ha raggiunto questi risultati grazie ad un impegno costante di uomini e mezzi. Lo staff operativo, composto dal comandante in seconda Serafino, dai responsabili dei circondari marittimi di Cetraro e Maratea, Peschiulli e Milione, e dai capi servizio Ragadale, Tedesco e Notte». Prima della conclusione dell'incontro lo stesso Marzio ha ricordato lo spettacolare salvataggio di quattro persone, tra cui una bambina, a pochi metri da una scogliera ed il recupero di due ragazze avvenuto di notte sul litorale su di una spiaggia inaccessibile via terra.(e. past.)

Bloccata seggiovia sul Gran Sasso, interviene il Soccorso Alpino

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Bloccata seggiovia sul Gran Sasso, interviene il Soccorso Alpino"

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

Bloccata seggiovia sul Gran Sasso, interviene il Soccorso Alpino

Posted By [admin](#) On 10 marzo 2012 @ 14:57 In [Barisciano,Calascio,Castel del Monte,L'Aquila,Santo Stefano di Sessanio](#)

| [No Comments](#)

Questa mattina poco dopo le ore 10 la seggiovia "Le Fontari" nel comprensorio sciistico di Campo Imperatore (AQ) è rimasta bloccata a causa di un problema tecnico.

Il direttore degli impianti ha quindi allertato il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dell'Abruzzo per procedere all'evacuazione degli sciatori bloccati.

Il CNSAS abruzzese aveva già una squadra presente in zona, che è stata subito inviata sull'impianto.

Altri tecnici di soccorso alpino, tra cui un medico, sono poi arrivati a supportarli.

Mentre il personale del Centro Turistico Gran Sasso provvedeva a verificare le condizioni del blocco dell'impianto, i tecnici di soccorso alpino del CNSAS si sono posizionati sui piloni della seggiovia, pronti ad effettuare l'evacuazione degli sciatori bloccati.

Fortunatamente l'intervento dei tecnici degli impianti è riuscito a far rimettere in funzione la seggiovia, seppure a velocità molto ridotta, e gli oltre venti sciatori sono stati fatti finalmente scendere.

Gli sciatori sono stati quindi visitati dal medico alpinista del CNSAS che ha verificato le loro condizioni, essendo stati esposti durante l'attesa ad una bassa temperatura e a forte vento.

Sul posto erano presenti anche Vigili del Fuoco e Soccorso Alpino Guardia di Finanza, oltre a Forestale, Carabinieri e Polizia Municipale che prestano servizio sulle piste da sci.

A Fonte Cerreto, dove c'è la stazione di base della Funivia del Gran Sasso, era inoltre giunto dall'aeroporto di Preturo anche l'elicottero del SUEM 118 e altri tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dell'Abruzzo.

A causa del forte vento l'elicottero non è però potuto arrivare a Campo Imperatore.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/03/10/bloccata-seggiovia-sul-gran-sasso-interviene-il-soccorso-alpino/>

Leggi tutto: Siracusa: mare in tempesta, soccorso mercantile incagliato

Siracusa: mare in tempesta, soccorso mercantile incagliato

Sicilia News 24

""

Data: 10/03/2012

Indietro

Siracusa: mare in tempesta, soccorso mercantile incagliato

di redazione

Siracusa - Continua l'allerta meteo in Sicilia, nubifragi e raffiche di vento fino a cento chilometri orari. A patire particolarmente l'ondata di maltempo la parte orientale dell'isola, con i sindaci costretti a chiudere le scuole. Sospesa anche la circolazione dei treni sulla linea Siracusa-Catania.

Tragedia sfiorata oggi verso le 9 di questa mattina il mercantile Gelso M. diretto ad Augusta, si è incagliato nei pressi di Punta Santa Panagia a Siracusa, con a bordo 19 persone di equipaggio, tratte tutte in salvo da due elicotteri della Guardia Costiera di Catania ed uno della Marina militare.

Momenti di paura a bordo, con il comandante che, impossibilitato a governare la nave ha ordinato l'abbandono. Impossibile anche utilizzare i mezzi di salvataggio di bordo a causa della posizione della nave incagliata.

Intanto le condizioni meteo-marine, attualmente con vento fino a 40 nodi e mare agitato, sono in peggioramento.

< Prec Succ > ☺

Allerta meteo: scuole chiuse in tutta la Sicilia orientale**Sicilia News 24**

"Allerta meteo: scuole chiuse in tutta la Sicilia orientale"

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

Allerta meteo: scuole chiuse in tutta la Sicilia orientale

di redazione

E' allerta meteo in tutta la zona orientale della Sicilia per le prossime ore. Dopo il nubifragio di mercoledì, è atteso nella giornata di domani un peggioramento delle condizioni meteo che ha già fatto decidere i sindaci di Catania, Siracusa e Ragusa per la chiusura delle scuole. Anche altri sindaci delle tre province hanno chiuso scuole ed uffici dopo gli avvisi emanati dalla Protezione Civile. Un altro avviso riguarda "l'elevata criticità" per rischio idrogeologico in varie zone del territorio regionale.

[< Prec](#) [Succ >](#)

Siracusa: mare in tempesta, soccorso mercantile incagliato**Sicilia News 24**

"Siracusa: mare in tempesta, soccorso mercantile incagliato"

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

Siracusa: mare in tempesta, soccorso mercantile incagliato

di redazione

Siracusa - Continua l'allerta meteo in Sicilia, nubifragi e raffiche di vento fino a cento chilometri orari. A patire particolarmente l'ondata di maltempo la parte orientale dell'isola, con i sindaci costretti a chiudere le scuole. Sospesa anche la circolazione dei treni sulla linea Siracusa-Catania.

Tragedia sfiorata oggi verso le 9 di questa mattina il mercantile Gelso M. diretto ad Augusta, si è incagliato nei pressi di Punta Santa Panagia a Siracusa, con a bordo 19 persone di equipaggio, tratte tutte in salvo da due elicotteri della Guardia Costiera di Catania ed uno della Marina militare.

Momenti di paura a bordo, con il comandante che, impossibilitato a governare la nave ha ordinato l'abbandono. Impossibile anche utilizzare i mezzi di salvataggio di bordo a causa della posizione della nave incagliata.

Intanto le condizioni meteo-marine, attualmente con vento fino a 40 nodi e mare agitato, sono in peggioramento.

[< Prec](#) [Succ >](#)

Catania, Emergenza maltempo: chiusi i parchi comunali. Attivo il centro operativo di protezione civile**Sicilia News 24**

"Catania, Emergenza maltempo: chiusi i parchi comunali. Attivo il centro operativo di protezione civile"

Data: **11/03/2012**

[Indietro](#)

Catania, Emergenza maltempo: chiusi i parchi comunali. Attivo il centro operativo di protezione civile

di redazione

Il Comune di Catania rende noto che Al fine di garantire la pubblica incolumità, il sindaco di Catania Raffaele Stancanelli d'intesa col responsabile del verde cittadino Marco Morabito ha disposto la chiusura, per oggi e domani, di tutti i parchi comunali per via delle forti raffiche di vento che hanno sradicato diversi alberi anche di altro fusto. Per lo stesso motivo è stato chiuso fino a domani anche il cimitero di via Acquicella. Il comitato operativo della protezione civile ha fatto anche sapere che in diversi punti della città si registrano criticità dovute alla caduta di grandi rami d'albero, uno dei quali in piazza Europa ha lambito un'edicola, oltre a diversi cartelloni pubblicitari e alcuni semafori pericolanti. A Librino si sono sganciati alcuni cavi dell'Enel che vengono presidiati per evitare contatti alle persone. Sui punti più pericolosi sono presenti operatori della protezione civile, delle manutenzioni comunali e dei vigili urbani. A scopi precauzionali è stata interdetto l'accesso al pubblico nella piscina comunale di Nesima, per il forte vento che ha reso pericolanti due pensiline di protezione del tetto. Nella sede della protezione civile comunale di viale Felice Fontana, 23 a cui fanno riferimento anche le altre istituzioni interessate, è attivo il centro operativo per l'assistenza alla popolazione contattabile al numero telefonico 095/7101169.

[< Prec](#) [Succ >](#)

Oggi scuole chiuse in tutta la provincia

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 10/03/2012

[Indietro](#)

Maltempo. In arrivo una forte perturbazione

Oggi scuole chiuse

in tutta la provincia

Sabato 10 Marzo 2012 Ragusa, [e-mail print](#)

nuvole sopra ragusa ieri pomeriggio Michele Farinaccio

Scuole chiuse, a causa del maltempo in tutta la provincia. A Ragusa, Modica, Vittoria, Comiso e Scicli sono state emesse apposite ordinanze a seguito delle segnalazioni della Protezione civile. La Prefettura di Ragusa ha emanato lo stato d'allerta complessivo. Dunque torna a ripetersi la situazione di qualche giorno fa a causa delle avverse condizioni meteo che già dalla giornata di ieri si stanno registrando tanto nel capoluogo ibleo che in tutti gli altri comuni del territorio. Il Dipartimento regionale della Protezione Civile ha reso noto che nelle prossime ore anche l'intera area sud-orientale della Sicilia sarà interessata da una perturbazione con vento forte e piogge intense. Già attivati i centri comunali di Protezione civile. Quello di Ragusa, in pieno raccordo con il sindaco Nello Dipasquale, invita i cittadini ad osservare la massima prudenza negli spostamenti sia a piedi che in auto. Preallarme anche a Comiso dove il dirigente dell'ufficio di Protezione civile Nunzio Micieli ha comunicato le previsioni di "precipitazioni diffuse e persistenti, anche di carattere di rovescio o temporale oltre a lampi, tuoni e forti raffiche di vento" che potranno interessare il territorio comunale.

Il sindaco Giuseppe Alfano oltre alla chiusura in di tutte le scuole di ogni ordine e grado, ha disposto la chiusura del cimitero comunale, che resterà chiuso al pubblico e aperto solo per eventuali funerali. "Abbiamo già allertato tutte le associazioni di volontariato della provincia di Ragusa - dice il dirigente provinciale della Protezione civile Chiarina Corallo -. A livello regionale, la nostra sala operativa ha già inoltrato gli sms ai sindaci sulla situazione di elevata criticità che è prevista per oggi. Inoltre, abbiamo verificato con i vari comuni le varie attività da compiere, e abbiamo consigliato ai primi cittadini anche di chiudere le scuole. Raccomandiamo davvero la massima prudenza a chi si mette in strada sia a piedi che in macchina. I pericoli principali possono essere rappresentati dai vari ponteggi e dalle recinzioni dei cantieri, ed in questo senso sarebbe bene che i gestori e i proprietari verificassero attentamente la stabilità delle proprie strutture".

Da ieri sera, inoltre, per le prosime 25-36 ore si prevedono venti di burrasca o burrasca forte da nord-est fino a tempesta sui settori meridionali ed orientali e forti mareggiate lungo le coste esposte. Anche i Vigili del fuoco sono in preallarme dato che si prevede grande lavoro, come ogni volta succede in questi casi, per gli uomini del 115. Il maltempo dovrebbe durare fino a domenica pomeriggio.

10/03/2012

Sette ore d'incubo, il sindaco: restate a casa

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 10/03/2012

Indietro

l'allerta maltempo. Il picco di pioggia previsto tra le 7 e le 14, scuole chiuse in città e in mezza provincia

Sette ore d'incubo, il sindaco: restate a casa

Sabato 10 Marzo 2012 Cronaca, e-mail print

Con il naso all'insù, aspettando e temendo un nuovo nubifragio dopo quello di mercoledì sera. Le previsioni lasciano pochi margini: già ieri pomeriggio in quota s'è formato un vortice di bassa pressione che viene definito dai meteorologi "ciclone mediterraneo" o Tlc (Tropical Like Cyclones). Si tratta di un'intensa depressione caratterizzata dalla presenza di un occhio, privo di nubi, ben delimitato, da piogge forti e da venti particolarmente intensi. «Noi le chiamiamo anche "bombe meteorologiche"» dice Emilio Lo Savio, responsabile di MeteoSicilia. Una "bomba" che già da stanotte si sta abbattendo su gran parte della Sicilia orientale, da Giarre a Capo Passero, e che farà sentire i suoi effetti più forti nella giornata di oggi. «In 6-7 ore, tra le 7 e le 14 - riprende Lo Savio - su Catania cadranno circa 100 mm di pioggia. Poi i fenomeni si attenueranno, ma continuerà a piovere fino a domenica. I venti soffieranno a 70-80 kmh e il mare sarà forza 6-7. Le temperature non si abbasseranno perché il vortice pesca aria umida e calda dall'Africa. E così avremo massime di 13-14° e minime di pochi gradi inferiori. La neve cadrà solo a partire da quota 1.700 metri. Le condizioni meteo - conclude Lo Savio - dovrebbero tornare buone solo a partire da lunedì».

Insomma, a Catania «piove sul bagnato» visto quello che è accaduto soltanto tre giorni fa nella zona sud. E ieri pomeriggio, dopo aver letto il bollettino di preallerta emesso dalla Protezione civile regionale, che è il penultimo livello sulla tabella di emergenza maltempo, il sindaco Raffaele Stancanelli ha disposto per oggi la chiusura del cimitero e delle scuole cittadine di ogni ordine e grado, pubbliche e private, a garanzia della pubblica incolumità. Analogo provvedimento di chiusura delle scuole è stato preso dai sindaci di: Acireale, Aci Bonaccorsi, Acicastello, Aci Catena, Belpasso, Biancavilla, Fiumefreddo, Giarre, Licodia Eubea, Mascalucia, Mineo, Misterbianco, Riposto, San Gregorio, S. Agata li Battiati, S. Venerina, Trecastagni, Valverde, Vizzini.

«La segnalazione di elevata criticità lascia presupporre possibili condizioni di emergenza e quindi è necessario che i ragazzi stiano a casa e che le strade cittadine siano possibilmente sgombre rispetto al normale traffico veicolare della settimana», avvisa il Comune. Considerate le cattive condizioni atmosferiche, il sindaco Stancanelli ha allo stesso tempo invitato per ordinanza i cittadini a limitare al minimo per le prossime 24 ore gli spostamenti coi mezzi privati e soprattutto con i mezzi a due ruote, rimanendo al riparo in luoghi sicuri. In vista della perturbazione, da ieri pomeriggio è stato attivato il presidio operativo della Protezione civile comunale per il monitoraggio del territorio comunale e in particolare dei punti di criticità individuati dal servizio comunale di Protezione Civile. Allertati anche i vigili urbani, mentre sul nodo Goretti, Stancanelli ha incontrato ieri in Comune una delegazione dei residenti. Il sindaco ha garantito interventi soprattutto per le cinque, sei famiglie che mercoledì hanno riportato maggiori danni.

Emergenza vera, dunque, sperando che non peggiori oggi.

R. CR.

10/03/2012

«Vaccarizzo ancora sotto l'acqua alta noi lasciati soli a gestire l'emergenza»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 10/03/2012

Indietro

«Vaccarizzo ancora sotto l'acqua alta
noi lasciati soli a gestire l'emergenza»

Sabato 10 Marzo 2012 Cronaca, e-mail print

Gli abitanti sostengono di aver chiamato polizia, protezione civile e vigili del fuoco, «ma solo ... Laghetti a decine, stormi di anatre che atterrano sullo specchio d'acqua e canneti sparsi per tutta la zona. Sembra di trovarsi nel cuore dell'Oasi del Simeto ma in realtà si tratta di Vaccarizzo, tre giorni dopo il nubifragio che ha colpito Catania. Non solo il Villaggio Santa Maria Goretti quindi. Anche questa parte della periferia sud della città ha dovuto fare i conti con l'acqua alta e con gli abitanti isolati dal resto di Catania.

«Ci siamo ritrovati da soli a gestire un'emergenza più grande di noi - racconta Salvo Celano - un'ondata di maltempo di una violenza inaudita che ha fatto crollare alcuni muri delle abitazioni». «Abbiamo chiamato polizia, protezione civile e vigili del fuoco - gli fa eco Antonio Privitera - non si è visto nessuno per giorni. Solo dopo migliaia di richieste di soccorso è arrivata finalmente una camionetta dei pompieri, ma cosa poteva fare per aiutare un intero quartiere abitato da oltre mille persone?». Sui danni provocati dal nubifragio, il quartiere non ha avuto nulla da invidiare al Villaggio Goretti. Anzi, se nei pressi dell'aeroporto si è verificata una situazione senza precedenti, qui il sistema di deflusso delle acque piovane non ha prevedibilmente retto perché i canali di scolo sono otturati da sempre e, per giunta, restano ostruiti da pioppi e pini. Alberi alti metri che hanno ricoperto condutture mai pulite negli ultimi trent'anni. Il risultato ovviamente è la trasformazione del quartiere in una palude dove l'unico modo per muoversi a piedi è quello di utilizzare gli stivali da pescatore.

«Qui di protezione civile o vigili del fuoco neanche l'ombra - commenta Gianni Indaco - il sistema di deflusso delle acque piovane praticamente non esiste e noi siamo costretti a vivere disagi di ogni tipo. Oggi (ieri, ndr.) la "marea" si è abbassata - prosegue Indaco - ma molti restano prigionieri in casa propria». Dopo l'ondata degli ultimi giorni all'interno di moltissime case resta comunque un muro d'acqua alto quasi mezzo metro. Via dell'Eufrazia, via del Cametrio e via Catelvetere sono le zone maggiormente colpite anche se, nelle stradine interne, la situazione resta difficile. Allagata pure la "strada provinciale 212" dove ci sono i canali di scolo che convogliano l'acqua verso le pompe idrovore. Qui la massa idrica viene sollevata e, successivamente, fatta convergere fino al fiume San Leonardo. «Purtroppo il sistema di deflusso non funziona perfettamente da anni e questi sono i risultati - afferma Giuseppe Cardì - ci si muove con gli stivaletti, si cerca di salvare il salvabile ma l'unica cosa certa sono le migliaia di euro che dovremo sborsare per i danni».

D. Sc.

10/03/2012

Scuole chiuse, tutti a casa: arriva la bufera

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **10/03/2012**

Indietro

Scuole chiuse, tutti a casa: arriva la bufera

Temporal, attività elettrica e forti raffiche di vento in quattro province: Ragusa, Siracusa, Catania e Messina

Sabato 10 Marzo 2012 Il Fatto, e-mail print

nella mappa mediosat si vede la perturbazione proprio sopra la sicilia Michele Farinaccio

Scuole chiuse oggi nella Sicilia Orientale a causa del previsto peggioramento delle condizioni meteo e dopo i due avvisi emanati dalla Protezione Civile regionale: uno riguarda le avverse condizioni meteo che si prevedono da oggi sulla Sicilia, per 24-36 ore, precipitazioni diffuse e persistenti, anche di carattere di rovescio o temporale, particolarmente intense sul settore sud orientale. Si prevedono inoltre frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Già dalla serata di ieri sono cominciate le prime avvisaglie con venti di burrasca da nord-est fino a tempesta sui settori meridionali ed orientali e forti mareggiate lungo le coste esposte. Il secondo avviso riguarda «l'elevata criticità» per rischio idrogeologico in varie zone del territorio regionale, con dichiarazione della fase di preallarme e «moderata criticità» per rischio idrogeologico è prevista in altre zone, per le quali viene dichiarata la fase di «attenzione». Questa la situazione nelle quattro province interessate dal maltempo.

RAGUSA. Scuole chiuse nel Ragusano a causa del maltempo che da ieri sera sta imperversando nella provincia iblea e che dovrebbe aumentare d'intensità oggi. Le ordinanze, a seguito alle segnalazioni della Protezione civile, sono state emesse ieri pomeriggio dai primi cittadini. «Abbiamo già allertato tutte le associazioni di volontariato della provincia di Ragusa - dice il dirigente provinciale della Protezione civile Chiarina Corallo - La nostra sala operativa ha già inoltrato gli sms ai sindaci sulla situazione di elevata criticità. Inoltre, abbiamo verificato con i vari comuni le attività da compiere e abbiamo consigliato ai primi cittadini anche di chiudere gli istituti scolastici. Raccomandiamo davvero la massima prudenza a chi si mette in strada a piedi o in macchina. I pericoli principali possono essere rappresentati da ponteggi e recinzioni dei cantieri e in questo senso sarebbe bene che i gestori e i proprietari verificassero attentamente la stabilità delle proprie strutture».

Da ieri sera, inoltre, per le prossime 25-36 ore si prevedono venti di burrasca o burrasca forte da Nord-est fino a tempesta sui settori meridionali e orientali e forti mareggiate lungo le coste esposte. Il maltempo dovrebbe durare fino a domenica pomeriggio, quindi da lunedì prossimo il sole dovrebbe tornare a splendere su tutto il territorio provinciale. A rischio anche le partite del fine settimana, che potrebbero essere annullate se le condizioni di alcuni campi da gioco non permettessero il regolare svolgimento dei vari incontri in programma.

SIRACUSA. Oggi in tutta la provincia le scuole resteranno chiuse. Fino alle 10 sono previste piogge deboli o moderate, accompagnate comunque da venti intensi provenienti dai quadranti nord-orientali. Da metà mattinata, i fenomeni cresceranno d'intensità: fra le 13 e le 19 probabili temporali (sino a 12 litri d'acqua per metro quadrato), con fulmini e raffiche di vento che potranno raggiungere o superare i 90 chilometri orari.

«A noi non resta che incrociare le dita - esclama Gino Caldarella, consigliere di quartiere di Epipoli -. Ogni volta che piove, viale Epipoli si trasforma in un torrente in piena, mettendo a rischio l'incolumità degli automobilisti e degli stessi pedoni. Ci siamo appellati al sindaco perché desse disposizione di chiudere l'arteria, a monte e a valle, in caso di pericolo nelle prossime ore. Non abbiamo avuto risposta: ecco perché possiamo soltanto pregare che non accada nulla d'irreparabile».

Frattanto è stata ripristinata ieri mattina la linea ferroviaria Siracusa-Catania che era stata interrotta mercoledì pomeriggio a causa di una frana caduta sui binari nel tratto fra Agnone e Lentini. La Federazione autonoma piccole imprese (Fapi) ieri ha chiesto lo stato di calamità in seguito ai danni provocati dal maltempo che ha messo in ginocchio l'agricoltura siciliana.

Scuole chiuse, tutti a casa: arriva la bufera

«Non c'è pace per il comparto agricolo dell'Isola - sottolinea il presidente Fapi, Gino Sciotto - messo in ginocchio dal maltempo che sta sferzando la Sicilia, e dopo i tanti problemi già registrati con il blocco del Tir e poi con la neve. Chiediamo alla Regione siciliana e al governo centrale interventi economici per risollevare un settore in ginocchio».

CATANIA. Scuole chiuse oggi a Catania a causa dell'arrivo della nuova perturbazione. Lo ha deciso ieri il sindaco Stancanelli che ha emesso una ordinanza valida per le prossime 24 ore. Scuole chiuse anche in altri 19 paesi della provincia. Il sindaco di Catania allo stesso tempo ha invitato i cittadini a limitare l'uso di veicoli e soprattutto di mezzi a due ruote. Intanto sul fronte dell'ultima alluvione di tre giorni fa che ha messo in ginocchio parte dell'hinterland etneo e soprattutto l'area sud della città col Villaggio Goretti allagato per la seconda volta in pochi mesi, la Procura di Catania ha aperto una inchiesta conoscitiva a carico di ignoti e senza, al momento, indagati. Particolare attenzione sarà posta all'allagamento del Villaggio Goretti e sulle precedenti esondazioni del vicino torrente Forcile che, però, tre sere fa non è tracimato. Per fare il punto della situazione mercoledì prossimo il procuratore Giovanni Salvi e il sostituto Vincenzo Serpotta faranno un sopralluogo nella zona interessata. La Procura vuole appurare anche la capienza di alcuni canali artificiali e se questi possano essere causa delle continue alluvioni per l'enorme mole di acqua che trasportano a valle.

MESSINA. Scuole chiuse anche a Messina a seguito dell'allerta meteo che prevede nubifragi e vento fino a cento chilometri orari. Lo ha deciso il sindaco di Messina Giuseppe Buzzanca. Nella città dello Stretto è stata disposta anche la chiusura di tutti gli uffici pubblici.

10/03/2012

Provincia regionale pronta a ogni emergenza Allerta meteo.

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 10/03/2012

Indietro

Provincia regionale pronta a ogni emergenza Allerta meteo.

Ieri un vertice per organizzare le squadre in grado di intervenire tempestivamente

Sabato 10 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

gianni briante, assessore all'ambiente La Provincia regionale, avvisata dalla Prefettura dell'allerta meteo, si è organizzata per fronteggiare ogni emergenza. Durante una riunione tenutasi ieri nel palazzo di via Roma e presieduta dal presidente, Nicola Bono, oltre che dall'assessore all'Ambiente, Gianni Briante, è stata decisa, innanzitutto, la costituzione di tre squadre di pronto intervento, ciascuna delle quali è formata da due unità.

«Squadre reperibili 24 ore su 24 - dice il responsabile della polizia provinciale, Pippo Caruso - con una differente fisionomia: possono essere composte da personale della società Siracusa risorse, da quello dell'ufficio tecnico, nonché dalle unità di polizia provinciale. Una volta ricevuta la richiesta da parte della questura, dei vigili del fuoco o dei carabinieri, sarà il comando della polizia provinciale a inviare la squadra giusta per quel determinato tipo di intervento. Le squadre, per spostarsi, hanno a disposizione tre automezzi. Inoltre, possono avvalersi di due autocarri, forniti della segnaletica da porre all'occorrenza e di una motosega. Per la rimozione di detriti e fango dalle sedi stradali, possono inoltre utilizzare un mezzo speciale di proprietà della Provincia».

L'assessore alla Protezione civile, nonché vicepresidente della Provincia, Giorgia Giallongo e il dirigente, Angelo Di Pace, spiegano alcune delle azioni programmate.

«Poiché il rischio di straripamento dei corsi d'acqua è reale - dicono - terremo sotto costante controllo il fiume Ciane. Inoltre, siamo in contatto con il Dipartimento regionale perché se il livello di allerta dovesse raggiungere un elevato grado potrebbero scendere in campo le nostre associazioni di Protezione civile».

Intanto, ieri, è stata disposta la chiusura di una strada secondaria, in contrada Papeo,(dopo Tivoli), vicina al fiume Cifalino.

Lucia Corsale

10/03/2012

Conferenza dei servizi per il viadotto

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

Giovedì a Butera si parla del ripristino del «Geremia II»

Conferenza dei servizi per il viadotto

Sabato 10 Marzo 2012 CL Provincia, e-mail print

Il viadotto Geremia dopo il crollo Butera. c.l.) Si svolgerà giovedì prossimo alle ore 11 presso il palazzo comunale una conferenza di servizi per fare il punto sulla situazione riguardo al crollo della campata del viadotto Geremia II lungo la Ss 626 Caltanissetta-Gela. A convocare questa conferenza di servizi è stato il sindaco Luigi Casisi al fine di acquisire ulteriori ed aggiornate notizie circa lo stato di attuazione degli interventi per il ripristino della campata interessata dal crollo e per sollecitarne l'ultimazione nei tempi programmati.

Il sindaco consapevole dei forti disagi che si stanno registrando alla circolazione stradale e alla promozione turistica del proprio territorio a seguito del non ancora ultimato ripristino della campata del Viadotto Geremia II a suo tempo crollata, ha pertanto deciso di convocare la riunione che consenta di fare il punto e definire quelli che dovranno essere modi e tempi di attuazione degli interventi tesi a rimettere in funzione un'arteria stradale di così fondamentale importanza come la ss 626 nel tratto interessato dal crollo.

Nella circostanza, sono stati invitati per il prossimo 15 marzo il Prefetto di Caltanissetta, l'Ingegnere capo del Genio Civile di Caltanissetta, il responsabile dell'ufficio tecnico, i componenti della quinta commissione territorio e ambiente, l'Anas, il dipartimento regionale della Protezione Civile, il dirigente della Protezione Civile, i sindaci di Caltanissetta, Mazzarino, Riesi, Gela, Niscemi e Sommatino, i deputati Giuseppe Federico, Daniela Cardinale, Alessandro Pagano, Calogero Speciale, Rudy Maira, Miguel Donegani e Raimondo Torregrossa.

10/03/2012

«Alluvione a Catania... ci risiamo» Il giornale "La Sicilia" come sempre è sensibile a dare le notizie importanti locali dedicando 4 pagine del nubifragio della sera del 7 marzo, nel

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 10/03/2012

Indietro

«Alluvione a Catania...

ci risiamo»

Il giornale "La Sicilia" come sempre è sensibile a dare le notizie importanti locali dedicando 4 pagine del nubifragio della sera del 7 marzo, nella testata del 9 marzo

Sabato 10 Marzo 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

«Alluvione a Catania...

ci risiamo»

Il giornale "La Sicilia" come sempre è sensibile a dare le notizie importanti locali dedicando 4 pagine del nubifragio della sera del 7 marzo, nella testata del 9 marzo. Suggestirei di fare delle fotocopie di queste pagine per poi pubblicarle dopo il prossimo nubifragio, tanto ci stiamo ormai abituando come le esplosioni dell'Etna e le emissioni di lava, quasi quasi non fanno più notizia. Eppure i presupposti per capire (anche senza radar) che qualcosa di oscuro stava per accadere erano palesi. Capisco che siamo stati colpiti da un evento eccezionale, capisco che mancano i mezzi che ci aiutano a prevenire, capisco che siamo abituati ad aspettare che qualcosa si muova per primo al posto nostro, ma dopo il fattaccio (alluvione) qualcuno poteva benissimo limitare i danni correndo in aiuto. Apprendo dalle tv locali che nei pressi dell'aeroporto gli abitanti non hanno visto nessuno correre in loro aiuto. Sappiamo tutti che in Italia esiste una protezione civile che in 1 o 2 ore al massimo, deve essere pronta ad intervenire laddove si richiede aiuto, eppure vedendo le tv locali la notte del 7 marzo, dopo 5 ore dall'evento ancora si era in attesa. Da cittadino mi sorge un dubbio; da chi è coordinata la protezione civile? E' in grado di intervenire o è carente di mezzi e di informazioni? Oggi il sindaco di Catania chiede che venga fatta luce sull'accaduto e se ci sono responsabilità qualcuno deve pagare. Visto che è dal 2010 che le organizzazioni sindacali (dei lavoratori e datoriali, Confindustria in testa) hanno chiesto ed ottenuto un tavolo per affrontare queste emergenze alla presenza di politici locali e regionali, visto che è facile promuovere dei " tavoli " e tutto finisce appena ci si alza, dal 2010 a oggi, qualcuno si è chiesto perché non è stato fatto nulla? La parte politica ha delle responsabilità sul territorio, e mai possibile che anche nelle periferie italiane abbiamo la necessità di dare ai tecnici le redini del governo locale? Se l'assessore caio per svolgere le sue funzioni ha di bisogno del consulente tecnico, perché non dare la responsabilità direttamente al tecnico bypassando l'assessore? Leggo sul Vostro giornale che si è aperta una buca pericolosa nell'incrocio della circonvallazione con via Galermo, visto che abito nelle vicinanze si deve sapere che detta buca nell'arco di 4 mesi è stata sistemata già 3 volte, e 3 volte transennata, di chi è la responsabilità? Come è stata sistemata? chi controlla i lavori? Credo che bisogna fare in modo che quando un evento di tale portata produce danni seri alle aziende, la Cassa integrazione bisogna allargarla anche alle piccole aziende che operano nell'area sinistrata, e visto che la Cassa integrazione la paghiamo noi contribuenti, gli organi preposti a questa concessione devono aumentare la vigilanza prima di concederla per evitare che qualche furbetto si inserisca, senza avere subito un serio danno. D'altronde credo non sia difficile accertare se l'azienda "X" non ha prodotto per il danno subito, quantificare quanti lavoratori sono stati messi in Cig, verificare le attrezzature danneggiate e quant'altro. Spero di non leggere e di non vedere le stesse cose al prossimo nubifragio.

Pietro Todaro

«Se l'aeroporto diventa inaccessibile»

In un mondo in cui i trasporti determinano lo sviluppo di un territorio e la sicilia sicuramente può sviluppare il turismo solo attraverso un sistema di trasporti adeguato e all'avanguardia l'aeroporto internazionale di Catania dopo poche ore di pioggia diventa una prigione di tutti gli utenti in arrivo con macchine sepolte dall'acqua, blocchi stradali da parte dei

«Alluvione a Catania... ci risiamo» Il giornale "La Sicilia" come sempre è sensibile a dare le notizie importanti locali dedicando 4 pagine del

nubifragio della sera del 7 marzo, nel cittadini che vivono le aree limitate dalla siccità, alla mancanza di assistenza impossibilitati a rientrare nelle proprie residenze e i turisti a raggiungere il luogo dove trascorrere una vacanza, mamme con bambini piccoli morti dal freddo, l'assenza totale di assistenza, di informazione. Essere intrappolati sino a quando non si sa arrivando all'aeroporto è veramente incredibile, non poter prendere l'autovettura con obbligo di pagare il parcheggio con il fango e l'acqua sporca sino alle ginocchia senza che nessuno ti assista sembra di stare a "scherzi a parte". Ma come è possibile che la classe dirigente e politica si interessa di elezioni e non dei disagi che affliggono il nostro territorio per cercare di risolverli. Noi cittadini dovremmo ribellarci cercando di formare una nuova classe dirigente e politica che pensi al futuro dei territori e non al futuro della propria personale rielezione.

Antonio Podetti

«Buche tappate così: spreco di soldi pubblici»

Per quanto tempo ancora il Comune di Catania (o chi per esso) pensa di "tappare con del bitume pressato a mano" le numerosissime buche del manto stradale? Questa pratica ormai usuale, è del tutto inutile (basta vedere oggi le buche "riparate" dalla scorsa tornata di piogge di Febbraio). Non sarebbe meglio, oltre che deontologicamente corretto, richiedere alle società che hanno in appalto lo sfascio delle strade, il completo rifacimento (anche in maniera coatta) delle stesse una volta terminati i lavori? Perché si tende a mettere una toppa malfunzionante laddove si dovrebbe avere un servizio completo e funzionale? Visto e considerato che il Comune di Catania soldi non ne ha, perché continuare a spreca? In qualità di cittadino gradirei una risposta.

Gianluca Emmanuele

«La tela di Penelope»

Qualche giorno fa si leggeva sui giornali della nostra città che l'amministrazione comunale di Catania aveva portato a compimento le opere di "rattoppamento" delle strade comunali, otturando circa 2000 fra buche e dislivelli. A sole 48 ore di distanza dal nubifragio che nella serata di mercoledì ha colpito la città riecoci punto e a capo. Girando per Catania assistiamo ancora una volta ad una catastrofe stradale che fa somigliare le nostre arterie cittadine a delle mulattiere (nella migliore delle ipotesi). Un tratto della criconvallazione è addirittura sprofondato, così come accadde qualche anno fa, e sia in centro che in periferia gli automobilisti devono con attenzione (e alle volte non basta nemmeno quella) zigzagare onde evitare di sconquassare le loro auto. Adesso mi domando e chiedo... non sarebbe più utile rifare direttamente il manto per intero? A scanso di polemiche inutili è opportuno ribadire che il 90% delle strade di Catania sono bucate o disconnesse e i cittadini questo lo sanno bene! E ancora mi chiedo... qual è l'interesse nel rattoppare continuamente le strade anziché rifare come si deve il manto ove tutto ove in parte? A parer mio, e non sono il solo a pensarla così, costerebbe meno fare un intervento "efficace" che tanti e a più riprese. Invito l'amministrazione comunale a rispondere non a me, ma ai catanesi.

Dario Aloisi

(direttivo Prov.le PSI)

«TreniNotte soppressi: il dramma dei lavoratori dimenticati»

Nonostante il preoccupante silenzio che sta calando sulla soppressione dei Treni Notte che collegavano la Sicilia con il nord Italia, decisa dalle ferrovie, partita il 13 dicembre 2011, non ci si deve dimenticare, sia che vi sono centinaia di lavoratori che hanno perso un lavoro che avevano svolto con grande professionalità in mezzo a tantissime difficoltà, sia che vi è stato un aggravio di costi per i tanti siciliani che si trovano al Nord per motivi di lavoro o di studio, che non avendo più possibilità di scelta (aereo/treno), si ritrovano costretti ad usare tassativamente l'aereo i cui costi negli ultimi mesi sono aumentati. Si ricordi, inoltre, che restando così lo stato dei fatti, è venuto meno il principio della c.d "continuità territoriale". In più, le frequenti sbuffate di cenere dell'Etna, (o il recentissimo nubifragio che ha colpito la nostra città), che portano alla chiusura (temporanea) dell'aeroporto "Fontanarossa", pongono ulteriormente in evidenza che è basilare che possa esserci un certa pluralità di scelta nelle forme di trasporto per i cittadini siciliani. Complimenti ai politici siciliani per la loro costante inerzia su questa e su tante altre questioni.

C.C.

10/03/2012

«Affidarsi sempre a personale esperto dei luoghi e comunicare ad altri itinerari e tempi di rientro»

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 10/03/2012

Indietro

«Affidarsi sempre a personale esperto dei luoghi e comunicare ad altri itinerari e tempi di rientro»

Sabato 10 Marzo 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

L'abbondante innevamento induce a programmare in questo periodo gite di sci alpinismo e sci escursionismo sull'Etna. Ma gli incidenti, purtroppo, sono sempre in agguato. Per questo motivo il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) del Cai ripropone una serie di consigli e raccomandazioni. «Iniziamo, anche se può sembrare banale, raccomandando sempre prudenza: mai avventurarsi da soli o presumere che gli incidenti capitino solo ai meno esperti» spiega Franz Zipper, medico perfezionato sull'emergenza ad alto rischio in ambiente alpino e delegato della XXI Zona Alpina Cnsas. «L'ambiente di montagna - dice Zipper - può diventare improvvisamente ostile: sull'Etna, in particolare, le condizioni meteo variano in maniera improvvisa e non sempre le previsioni corrispondono agli eventi microclimatici locali. Quindi commisurare l'itinerario alla propria abilità fisica e tecnica e, soprattutto, alle capacità dei compagni meno allenati e competenti».

Essere adeguatamente vestiti e attrezzati, ma non fidare troppo sulla tecnologia (Gps, cellulari, radio, etc.): esistono, purtroppo, ampie zone delle nostre montagne non sufficientemente coperte da telefonia mobile e il segnale Gps in ambienti boschivi o comunque chiusi può essere irregolare. Comunicare sempre ad altri il proprio itinerario e l'orario di massima di rientro. Affidarsi a personale esperto dei luoghi, in particolare alle guide alpine e vulcanologiche, accettando sempre i loro consigli e le loro indicazioni.

«E' importante tenere presente - sottolinea il tecnico del Cnsas - che anche le nostre montagne possono esporre al pericolo di slavine, in particolare nelle ore più calde e dopo giornate particolarmente ventose, per la formazione di cornici di neve». Indossare quindi sempre l'Artva acceso e in modalità di trasmissione, portare sempre al seguito pala e sonda, che comunque dovrebbero fare parte delle attrezzature basilari, indispensabili per lo sci fuori pista. Nel comprensorio dell'Etna, inoltre, occorre prestare attenzione nell'avvicinarsi alle aree sommitali interessate dalla presenza di fumarole, per la formazione di ponti di neve. In caso di necessità, non esitare a chiamare i soccorsi. «Di fondamentale importanza in questo caso - spiega Zipper - è fornire informazioni il più possibile esatte».

Della XXI delegazione alpina del Cnsas fanno parte due Stazioni (Etna Nord ed Etna Sud) con un organico di oltre 100 volontari, tra cui 80 operatori di soccorso alpino, 15 tecnici di soccorso alpino, 2 tecnici di elisoccorso, 5 medici. Fanno parte dell'organico la maggior parte delle guide alpine e vulcanologiche siciliane, maestri di sci, istruttori di sci alpinismo e operatori di impianti a fune. *(Nella foto, un gruppo di tecnici sull'Etna, primo da sinistra in tenuta scura Franz Zipper)*
10/03/2012

Sotto lo scacco del depuratore

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 10/03/2012

Indietro

Sotto lo scacco del depuratore

Ferme tre linee dell'impianto, i miasmi investono la città e il sindaco vuole chiedere i danni

Sabato 10 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

L'impianto di depurazione consortile in cui tre linee di deodorizzazione» hanno smesso di funzionare Priolo. Non funziona l'impianto di deodorizzazione del depuratore consortile Ias. Ad accertarlo è stato un sopralluogo effettuato, su disposizione del sindaco Antonello Rizza, dai tecnici dell'Arpa, delle Provincia, della Protezione civile, dei vigili urbani e dell'esperto per l'Ambiente del Comune, l'ingegnere Mazzotta.

L'accertamento è scaturito in seguito ad alcune segnalazioni di cittadini che lamentavano fastidiosi miasmi provenienti dalla zona del depuratore. Nel corso del sopralluogo veniva accertato che i sistemi di convogliamento e abbattimento delle sostanze odorogene nei punti di emissione E1, E2, E3 sono risultati inattivi.

Il responsabile d'esercizio dell'impianto ha dichiarato altresì che i tre sistemi sono fermi per manutenzione dal 27 gennaio scorso. Prima di questa data gli impianti sono stati in regime di prova di funzionalità. Questo sta a significare che l'impianto di deodorizzazione non è mai entrato in funzione in via definitiva.

Lo stesso responsabile, come ha fatto rilevare, con una propria nota il sindaco Rizza, ha dichiarato che non è in grado di fornire una data precisa per la messa in marcia dell'impianto. «Per tali motivi - ha detto il sindaco - il verbale redatto nel corso del sopralluogo verrà trasmesso all'assessorato regionale all'Ambiente, che ha emesso il decreto autorizzativo per la messa in marcia dell'impianto invitandolo, se le condizioni siano ritenute sufficienti e diffidare l'Ias a porre in atto tutte quelle misure che possano far funzionare in materia definitiva l'impianto, atteso che i cittadini di Priolo non possono più sopportare le puzze che ammorzano l'aria in particolari condizioni meteorologiche.

«Ci riserviamo, inoltre, di consultare i legali del Comune per accertarsi se esistano le condizioni, per intentare una causa contro l'Ias per il mancato funzionamento dell'impianto e richiedere i danni cagionati ai cittadini costretti a respirare un'aria sicuramente poco salubre». In considerazione di quanto emerso, il Comune farà eseguire, periodicamente dei sopralluoghi.

Paolo mangiafico

10/03/2012

☺